

Coincidenze?

di Enzo Lucente

Normalmente il mese di ottobre segna l'avvio del riposo dal punto di vista turistico. Questo è successo negli anni passati, questo non è accaduto quest'anno.

Il nostro territorio è ancora pacificamente "invaso" da turisti americani e tedeschi.

Sarà una coincidenza, ma il film che viene proiettato già da qualche settimana in America e tutta la pubblicità che è stata collegata alla presenza a Cortona di André Rieu, hanno portato un rifiorire di presenze sicuramente importanti.

La stagione turistica dunque, nonostante una partenza un po' stentata, crediamo possa aver documentato un mantenimento dei livelli di presenza rispetto agli anni passati.

Ci risulta che il maestro Rieu, rimasto incantato dalla bellezza della nostra città e dall'accoglienza, abbia dichiarato la sua disponibilità ad essere presente in occasione della presentazione della sua opera musicale, ad una conferenza stampa in Germania, con l'Amministrazione comunale di Cortona e con il Consorzio per decantare delle bellezze di questa parte "particolare" della Toscana.

Questa è una ulteriore dimostrazione come deve essere trattato il turista che giunge. André Rieu ci ha conquistato con il suo garbo e la sua orchestra e tutti siamo stati molto più disponibili e questo ci porterà sicuramente un grosso aiuto di promozione verso la Germania, ma dobbiamo altresì considerare che ogni turista è in scala un piccolo André Rieu; se riceve cortesia, se non lo fregiamo con assurdi balzelli, anch'esso, molto più in piccolo, ma concretamente, sarà un nostro messaggero di buon nome e di conseguenza stimolerà amici e conoscenti a ripetere come lui questa esperienza cortonese.

In America è stato un successo

L'ente Nazionale Italiano per il Turismo, che ha le sue sedi statunitensi a New York, Chicago e Los Angeles ha organizzato un Workshop "Italia" per il mese di settembre 2003 a Chicago, Los Angeles e San Francisco; negli stessi giorni della prima hollywoodiana de "Under the Tuscan Sun".

Cortona ed il Consorzio Operatori Turistici non potevano mancare.

Si parte alle due della notte da Camucia, trascino due valigioni di materiale. Il Sindaco e l'assessore Checcarelli sono già a Roma; da Cortona partono ora più di 30 persone.

Sono stato incaricato di rappresentare alcune strutture del Consorzio che hanno partecipato ai lavori, nello stesso il Consorzio e Cortona.

Il coro dei "Cantori di Cortona" che parte con noi, si esibirà durante il ricevimento previsto dopo la Premiere del film.

Portiamo anche dei cuochi per contribuire al buffet.

Arriva l'autobus da Cortona, salgo e vedo Gianni Banchelli e penso "noi siamo competitivi" ... che gli americani se ne accorgano o meno.

Hollywood, L.A., September 20, 6:30 p.m.: siamo nello storico teatro "El Capitan", dove Disney presenta sempre i suoi cartoni, proprio di fronte al Teatro Cinese dove sono le impronte degli attori famosi. Vediamo già da due giorni i manifesti del film un po' ovunque. Il teatro è buffo, ampio locale tutto colorato, lo stesso degli anni gloriosi di Hollywood, stupisce come i fregi che lo decorano riescano insieme ad essere ricchi e complessi, ed a "figurare" assolutamente niente, girano, girano, girano.

Nell'attesa un'organo tutto dorato suona i temi Disney e chi lo

usa è buon esecutore, quando si tratta di musica gli Stati Uniti sono seriamenti i migliori; 19:30, calano le luci e cala l'organo nella sua buca, applausi, comincia il film: Michele si addormenta immediatamente ... "Under the Tuscan Sun".

Touchstone pictures, per Cortona significa diventare famosi, non è uno spot, è un'esplosione.

Chi è responsabile della fotografia, Geoffrey Simpson, ha fatto un buon lavoro, tutto il film è una bella cartolina.

Audrey Wells ha fatto un filmino divertente tutto al femminile, con una sensibilità femminile, dove si vede l'amore da un'ottica femminile, femmine sono i protagonisti, solo una donna riesce a prendere le difese del ragazzo polacco contro il ruvido padre italiano della fidanzata. Tutta una macchietta!

Brava Diane Lane, è un bel viso per il cinema, speriamo di rivederla spesso. Raul Bova ... si giudica male, non si capisce dove finisce l'attore e dove comincia l'italiano vero, dove finisce la macchietta e dove comincia, il Bova, non si capisce neanche dove va a finire il personaggio!

Sandra Oh è un'altra persona gentile ed una buona attrice.

Villa Laura a Cortona, dove sono state girate le scene del film, spero venga presto restaurata: è proprio bella, in una bella posizione, carica di luce.

La nostra cittadina appare un delicato rifugio in un angolo della Toscana. Si respira la campagna senese intorno e Cortona è "abbraccio" dentro le mura, Positano rimane "cartolina", ma Cortona è fitta di esseri umani ... infatti Cortona "è" di esseri umani. Los Angeles è piena di disperati, Cortona no!

Se ci avessero regalato un'opera d'arte celebrante Cortona, saremmo stati proprio felici, invece ci hanno regalato un sorriso, ed io mi sono proprio divertito a vedere il film.

"Cara Diane ... quando il vecchio Monicelli ti guardava muto da lontano non ti sei nemmeno accorta di tutto il bene che avevi intorno; è tutta Cortona che ti abbracciava e ti dava un bacio in fronte, tutto il sole intorno al terrazzino ti abbracciava.

Anche la famosa fontana ha un ruolo simpatico, forse le bancarelle del mercato nel film sono un po' una "patacca".

Il film dovrebbe uscire da noi in novembre, negli Stati Uniti è già uscito in tutto il territorio, ho già avuto occasione di parlare con un operatore del turismo che del film era entusiasta.

Dopo la proiezione è seguito un grande ricevimento con centinaia di invitati inclusi tutti i protagonisti della produzione ed i cortonesi della delegazione hanno potuto incontrarli. Il nostro coro ha cantato a più riprese nei due



Il presidente C.C.I.A.A. Pietro Faralli, la regista, il sindaco Emanuele Rachini e il direttore APT Fabrizio Raffaelli



Un momento importante del Workshop con tanti tours operators ai tavoli del Consorzio Operatori Turistici

grandi saloni, con discrezione; don Antonio Garzi, a dire il vero, si è un po' "esibito" cantando "Mamma" e "Oh sole mio".

Durante la serata sono stati

consegnati quattro bracciali d'oro alla regista, al produttore, a Diane Lane e alla nostra concittadina Frances Mayes, bracciali offerti dal Comune di Cortona, dalla Pro-

vincia di Arezzo, dalla Regione Toscana, dall'APT e Camera di Com-

SEGUE A PAGINA 2



Riassetto viario della città

L'arrivo dell'autunno speriamo induca l'Amministrazione comunale a dare il via al tanto decantato progetto di riassetto viario della città con le conseguenti zone ZTL.

Durante il periodo estivo, per ovvi motivi di opportunità, l'Amministrazione comunale è stata costretta a dar corso alla prima zona ZTL collegata ai residenti di via Nazionale e di via Gino Severini in conseguenza della chiusura 24 ore del centro storico nella via principale e nelle adiacenti piazza del Comune e piazza Signorelli. In questa prima esperienza

abbiamo registrato soddisfazione e malcontento, ma, tutto sommato crediamo che l'esperimento sia stato positivo.

Qualche fenomeno di furberia collegato a residenti che, non trovando tra i posti loro riservati un posteggio più comodo, hanno sostato la propria auto nelle aree libere costringendo i non residenti ad illogiche ricerche di parcheggio. Questo fenomeno deve comunque non ripetersi.

Ma il progetto del riassetto della viabilità prevedeva altre aree già pronte e tra queste quelle che insistono su via S. Sebastiano da una parte e sulla zona sulla zona di via Guelfa

dall'altra. E' ora che anche qui sia attuato il progetto previsto.

Il tempo invernale è sicuramente il momento migliore per qualsiasi tipo di esperimento e per qualunque modifica o miglioramento si voglia fare.

La maggior presenza dei residenti rispetto agli ospiti può dare sicuramente una valutazione più oggettiva e più serena.

Abbiamo apprezzato il ripensamento della chiusura del centro storico per 24 ore anche nel periodo invernale, e qui c'è da ricordare ai tanti denigratori, che, se non si fanno esperimenti, non si sarebbero realizzate correzioni.

da pagina 1

In America è stato un successo

mercio di Arezzo.

Nei giorni seguenti c'è stato il lavoro del Consorzio; non credo di sbilanciarmi se affermo che abbiamo fatto una buona presenza nei due incontri di Los Angeles e, soprattutto, in quello di San Francisco.

Spero di non sbagliare se prevedo una buona stagione per il turismo del prossimo anno 2004.

Non dimentichiamo che era presente Walter Checcarelli assessor

sore comunale alla cultura nella delegazione cortonese.

E' una sfida "culturale" quella che Cortona dovrà affrontare già dal prossimo anno.

Quando verranno a trovarci dagli Stati Uniti, ricordiamoci di trattare bene questi amici sia che si tratti di cibo, di pietra o di ceramica.

Il tempo, l'arte, il luogo, le radici, l'idea di una comunità, è quello che possiamo offrire e spe-



Germano Drago e i pasticceri Giovanni e Sabrina Banchelli. In primo piano l'incantevole dolce raffigurante la villa di Bramasole



L'associazione AMIRA presente (da sinistra) con Luciano Zurli, Germano Drago, Arnaldo Magi e Marcello Mencarini

riamo anche che ricevano da noi saggezza, tempo ed anche un pezzettino d'amore.

Dentro le mura di Cortona gli stranieri, gli americani soprattutto, già da molti anni vivono con noi una parte "vera" della propria

farà più affollato, carnale, diventa interessante.

Ringraziamo il direttore dell'APT di Arezzo, E. Raffaelli, l'assessore provinciale C. Brezzi, il presidente della Camera di Commercio, P. Faralli, l'assessore regionale



Alessandra Wimpole, Giovanni Adreani e Carlo Mancini Livraga in rappresentanza del Consorzio Operatori Turistici di Cortona

vita, ne abbiamo fatto già la nostra comunità, già storia.

Adesso questo rapporto si

Cenni, Nazzareno Adreani, Franco Lunghi e il mio presidente Mario Bocci.

Giovanni Adreani



Da sinistra: i pasticceri Giovanni Banchelli, Alberto Cenni, la scrittrice americana Frances Mayes, Sabrina Banchelli e Mirella Lunghi



Con la scrittrice Frances Mayes i dirigenti dell'ENIT delle delegazioni americane, Magnani (Enit New York) e Colombo (Enit Los Angeles)



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Il galateo del 2000

Gentile prof. Caldarone,

Le voglio parlare di una usanza che si sta diffondendo tra i giovani in particolare, che io personalmente ritengo di cattivo gusto e soprattutto non conforme alle fondamentali regole di un corretto e civile comportamento.

Si tratta di uno strano invito a pranzo o a cena in un qualche ristorante, o pizzeria o agriturismo per festeggiare un diploma o laurea o compleanno. E' strano perché al termine della cena le persone o gli amici invitati si accomodano alla cassa e pagano le loro quote e forse riescono a sollevare dal pagamento anche la persona che ha esteso l'invito. Mi dica lei: che razza di invito è questo? Io sono una madre piuttosto giovane da capire tutte le più stravaganti trovate di questo tempo; ma francamente non riesco ad entrare nella logica di un simile atteggiamento. Mia figlia, quando oggi viene invitata, è costretta a portarsi in borsetta quel denaro necessario per una cena per non ripetere la figura che fece la prima volta di dover chiedere in prestito ad una amica la somma non prevista. Ma i genitori di questi giovani non dicono niente o è una semplice trovata dei loro figli, oppure sono io che non seguo certi cambiamenti in atto?

La ringrazio se vorrà rispondermi.

Una lettrice

Il nostro tempo passerà alla storia, tra le altre cose, per essere stato privato della meraviglia. Oggi, in realtà, non riusciamo a meravigliarci più di niente. Quello che un tempo sarebbe stato considerato evento storico, scandalo, indecenza oggi è pura normalità. Eppure il richiamo allo stupore, alla meraviglia è presente negli scritti più significativi dei più significativi uomini di cultura di tutti i tempi, come il richiamo al decorum e all'urbanitas caratterizzano la freschezza e l'attualità delle opere che da Cicerone arrivano fino al Castiglione, al Della Casa o a Erasmo. Ma sono richiami che ci scivolano addosso e non lasciano traccia. Così continuiamo comportarci con figure e valori di riferimento che mutano con la velocità della luce. Così ognuno ha il suo comportamento, il suo galateo che quanto più torna comodo tanto più viene preso a modello. Pertanto il caso ricordato dalla signora rientra nella norma, non sconcerta più nessuno, anche se fa arricciare il naso a chi ancora si ostina a credere che se uno invita una persona a pranzo o a cena a pagare dovrebbe essere chi invita e non l'invitato.

Ma questo maldestro tentativo di adottare il galateo capovolto, a dire il vero, è invalso da molti anni e lo ricordo bene perché ne fui anch'io vittima inconsapevole e come me altri professori invitati a cena da un ex alunno, in procinto di partire per l'avventura americana. E come me, ci fu chi rinunciò per quell'invito ad un appuntamento, chi ad un'altra cena di lavoro, chi, impegnato in politica, ad una importante riunione; così, alla fine, quando scorgemmo il primo invitato accomodarsi alla cassa, e, dopo di lui, la fila degli invitati, che gareggiavano nell'esibire i bigliettoni, noi restammo per qualche tempo immobili e interdetti sulla sedia, lanciandoci sguardi di sorpresa e nello stesso tempo di consapevolezza che un nuovo galateo stava forse per imporsi sulle nostre vecchie abitudini e che era giunto il momento anche per noi di alzarci e di fare il nostro dovere, magari senza alcuna forma di esibizione.

La notizia dell'accaduto il giorno dopo fece il suo inevitabile giro e ci fu chi gridò allo scandalo e alla brutta figura e chi, senza strapparsi le vesti, pensò, invece, che l'esperimento poteva funzionare. Così quello che venti anni fa fece scalpore oggi viene accettato magari con qualche battuta e qualche sorrisino di troppo, ma viene accettato. Ma questo non vuol dire che sia un modo di fare corretto: resta pur sempre una operazione di cattivo gusto, rozza e villana.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO



Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 ottobre 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo Domenica 26 ottobre 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo Domenica 19 ottobre 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 27 ott. al 2 novembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 ottobre 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 2 novembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono **0575/62893**

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono **0575/619258**

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

L'Arca - Tel. 0575/601587 o al cellulare 335/8011446
Studio Veterinario Ipogeo - Tel. 0575/605094 - cell. 347/6876955

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. **118**

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

19 ottobre 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

01 novembre 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

02 novembre 2003

26 ottobre 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencinai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Publicità: Giornale L'etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 8 ottobre 2003
E' in tipografia giovedì 9 ottobre 2003



Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

La bella storia del merletto

All'origine, anche in questo caso, c'è un mito: è quello di Aracne, fanciulla abilissima nel tessere, che per avventura sfidò la dea Atena, anch'essa notoriamente esperta nel settore. Chissà come, le mani di Aracne dettero vita ad un intreccio insuperabile



G.B. Verini (1527)

e la dea fu sconfitta. Ingelosita come solo gli dei sanno essere, Atena gettò allora una maledizione su Aracne condannandola per l'eternità a tessere tele con zampe di ragno.

Questa leggenda, al di là della morale intrinseca in racconti di questo genere, ce la dice lunga sull'antichità della tessitura e fornisce la prima pietra di un edificio grandissimo che dalle prime tele intessute rozza mente giunge a comprendere le levità impalpabili di merletti e trinati frutto di mani miracolose e ormai rarissime.

Nel mese di settembre, a Palazzo Casali, è stata allestita una mostra di "antichi merletti e antichi libri" di cui, anche da queste pagine, si è parlato.

Ma l'originalità della raccolta, in quanto tale, merita davvero un approfondimento ed anche una riflessione che più da vicino possa sottolineare quanto siano connesse la meraviglia suscitata dai piccoli capolavori esposti e la fatica silenziosa di tante e tante donne che nel corso dei secoli, al lume di candela o fino all'ultimo raggio di sole, hanno tracciato con la levità d'una farfalla lo straordinario "punto in aria". Ecco perché all'origine c'è addirittura un mito: perché ricamare, fare merletti, disegnare col filo percorsi infiniti di intrecci è cosa difficilissima, nascosta, che non dà denaro né notorietà ma che in qualche modo non può che appartenere al novero delle arti.

La raccolta esposta a Palazzo Casali è di proprietà del prof. Paolo Gnerucci, collezionista cortonese la cui infinita curiosità è stata spesso veicolo di scoperte straordinarie



Grande frammento, sec. XIX

conseguite attraverso una ricerca costante e meticolosa.

Anche in questo caso la storia del merletto non è fine a se stessa, non ripropone soltanto esempi, anche se bellissimi e preziosi, di lavori femminili attraverso i secoli: il discorso esemplificativo si dipana di

pari passo con una interessantissima e completa gamma di volumi la cui scoperta è davvero fonte di meraviglia. I libri sostengono, illustrano, ripropongono, spiegano, tramandano, si fanno a loro volta trama sottile dei punti poi tradotti in realtà, diventando intreccio e ordito per un racconto che non cessa di stupire: ed a voler essere pignoli, cosa sono la scrittura ed il disegno se non un merletto tracciato con la penna o con il lapis?

Storia del merletto, storia di donne: a cominciare, per non andare troppo lontano, da Elisa Ricci, autrice di testi fondamentali in materia ed esposti a Cortona. Dalla collezione di Paolo Gnerucci sono usciti due volumi della Ricci che costituiscono la Bibbia del merletto: Antiche trine italiane ad ago e Antiche trine italiane a fuselli, entrambi del 1911. A consultarli si apprende moltissimo, forse addirittura tutto quello che c'è da apprendere, in materia.

Ma il filo della trama storica comincia da molto più lontano, per la verità, addirittura da esemplari cinquecenteschi come il testo di Sigismondo Fanti, "Theoria et practica... de modo scribendi... omnes

mente capolavori "di carta" e capolavori "di filo".

E proprio quest'ultimi, dopo l'inevitabile primo impatto con i libri, catturano l'attenzione per l'impalpabile levità degli intrecci: si tratta di merletti a fuselli (quali bordure, colli, trine, volants, fazzoletti...), trine ad ago finissime e poi ricami e Dicevamo prima, storia di merletti storia di donne: ma poi giunse l'era della macchina che tutto capovolve, semplificando ma anche mettendo fine a tante tradizioni. Lo scrive bene Elisa Ricci nella prefazione ai suoi volumi così preziosi e importanti per la storia del merletto in Italia.

Oggi non possiamo pensare alla fatica delle vecchie ricamatrici senza provare un brivido per quel lavoro così difficile e silenzioso, condannato a rimanere in ombra anche se eseguito per abbellire gli abiti dei ricchi e spesso addirittura dei re: ma sono proprio i loro capolavori anonimi che, a distanza di secoli, segnano come pochi altri un confine, quasi uno spartiacque, tra il prima e il dopo, tra la civiltà delle mani e quella della macchina: tra quello che resta e quello di cui forse resterà ben poco.

Isabella Bietolini



Fazzoletto, sec. XIX

litterarum species" datato 1514. E' invece del 1635 l'opera di Giuliano Sellari "Laberinto di vari caratteri di Giuliano Sellari da Cortona, scrittore aritmetico e geometra": un autentico gioiello di ornati, volute, iniziali dall'aspetto artistico di estrema complessità e mistero, proprio come quel titolo che richiama le difficoltà della matematica e del calcolo.

Opere preziose e rare, dunque, a cui numerose altre potrebbero aggiungersi, che fanno da contraltare a esemplari di merletti di uguale



INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI, CONVEGNI, SEMINARI DI STUDIO
 3 settembre - 17 novembre: Studies Abroad program - Vacanze studio a Cortona
 20 ottobre - 6 novembre: School in Italy - Corsi autunnali residenziali per adulti su cultura italiana (Centro Convegni S. Agostino)
MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI
 24 ottobre - 9 novembre: Personale di Olimpia Hruska (Palazzo Casali)
 8-9 novembre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA (Palazzo Casali)
TEATRO, MUSICA, CINEMA
 15 novembre: "Festa del CALCIT" - Valdichiana (Sala Bardi a Tavarnelle di Cortona, ore 20,00)
GASTRONOMIA, FOLKLORE, MANIFESTAZIONI VARIE
 23 novembre: La Bruschetata con l'olio nuovo offerto dai frantoi Cortonesi e Castagnata (Org. Calci Cortona-Valdichiana)
 6-8 dicembre: Un Fiore per la vita - offerte Stelle di Natale (Org. Calci Cortona-Valdichiana)
 8 dicembre: XXXII Sagra della ciaccia fritta - X Edizione della poesia in dialetto chianino (S. Pietro a Cegliolo)
 24 dicembre 2003 - 6 gennaio 2004: Presepi artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di Santa Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa S. Filippo e Chiesa Fratta. Presepio vivente in loc. Pietraia (nei giorni festivi)

A Cortona, il quattro ottobre

Centoveinti nuovi ambasciatori dello studio del Latino

Sabato quattro ottobre, al Centro convegni di Sant'Agostino, dove si è tenuta la Conferenza-dibattito del prof. Mario Citroni sulla riscoperta dello studio della Lingua Latina (una iniziativa voluta dal Distretto come chiusura ufficiale della propria pubblica attività, senza portafoglio, svolta dal 1998 ad oggi) ho chiuso i lavori di quella straordinaria lezione fuori dall'aula, come si è rivelata essere poi quella mattinata, invitando i centoventi studenti del Liceo classico di Cortona e del Liceo scientifico di Castiglion Fiorentino, che erano i destinatari primi dell'evento, ad essere i nuovi ambasciatori dello studio del Latino nella realtà del nostro territorio.

Lo ho fatto senza intenti retorici, ma mosso dalla convinzione forte e radicata che le ragazze ed i ragazzi sedicenni che con attenzione e impegno hanno animato un non facile incontro di studio, peraltro fuori moda, siano la vera, preziosa risorsa su cui investire per pubblicizzare, diffondere il messaggio importante che è stato alla base di tutta la nostra iniziativa: con l'autonomia scolastica è possibile anche per la scuola pubblica tornare ad essere un vero agente di promozione culturale, spirituale e di civitas.

In questa direzione infatti c'è molto da ricostruire, dopo le rovine dell'ultimo ventennio del Novecento e il disordine dell'oggi, sia nella piccola patria cortonese o della Valdichiana, sia nella grande patria italiana. Soprattutto c'è da riscoprire il coraggio di dire ai giovani che senza studi seri e faticosi non si va da nessuna parte, almeno per coloro che appartengono agli strati sociali meno ricchi o addirittura emarginati.

Il coraggio di dire che l'essere è più importante dell'apparire.

Proprio nella prospettiva di tornare ad investire sui valori dell'essere, come Presidente del Distretto scolastico della Valdichiana, ho rivolto inoltre un ringraziamento particolare ai colleghi professori per l'impegno svolto nel concreto quotidiano con questi ragazzi e ragazze affinché, attraverso la riscoperta delle humane litterae, possa aversi una rinascita della civiltà locale e nazionale che vada a contrastare l'avanzamento devastante che sta operando il cosiddetto sistema capitalistico-consumistico di rito statunitense.

Lo studio del latino (come ha illustrato il prof. Citroni nella sua relazione e come ha sottolineato nel suo applauditissimo intervento in lingua madre il decano dei latinisti vaticani, padre Reginald Foster) aiuta a sviluppare le capacità e le competenze logiche dell'intelletto, consentendo alla persona umana di divenire un attore protagonista del proprio futuro ed insieme del futuro democratico di una società avanzata. Cioè di una società che non dimentichi mai che cosa è la democrazia: un insieme di regole condivise che serve per risolvere problemi e questioni di un paese, di un popolo, e oggi del mondo intero, senza spargimento di sangue.

Se i centoventi studenti della mattinata passata a Sant'Agostino il quattro ottobre, con l'aiuto di noi tutti, ma in particolare dei loro professori di lettere, sapranno farsi ambasciatori presso

i loro coetanei del fatto che studiare il Latino serve per la vita morale, intellettuale di ogni persona che vuole stare nel mondo, come dice Dante, "per seguir virtute e conoscenza", allora davvero lo sforzo profuso in questa mattinata cortonese (che a modo suo ha inteso anche richiamare le vere radici dell'Europa in una data che potrebbe rimanere nella storia se la Conferenza intergovernativa, apertasi a Roma nelle stesse ore, avrà successo con il varo del testo definitivo della carta costituzionale europea) non sarà stato inutile.

Come presidente del Distretto scolastico, che, come dicevo prima, con quest'ultima iniziativa chiude i battenti, voglio infine ringraziare pubblicamente tutti coloro che mi hanno aiutato a realizzare questa conferenza-dibattito. Le istituzioni pubbliche e private, soprattutto le varie personalità che mi hanno sostenuto, a partire dal Provveditore agli studi, prof. Alfonso Caruso, ai dirigenti scolastici, professori Giustino Gabrielli e Gabriele Butini, al Vicesindaco ed Assessore alla cultura del Comune di Cortona, prof. Walter Caccarelli, al Vice Lucumone della nostra Accademia etrusca, prof. Edoardo Mirri, al direttore del nostro giornale L'Etruria.

Assieme a loro un ringraziamento sincero a tutti coloro che ai vari livelli hanno collaborato alla riuscita di una giornata che, andando controvento, non era facile organizzare e soprattutto non era facile far riuscire.

Ivo Ulisse Camerini

STORICA
 PAGINE
NOVA HISTORICA
 Rivista trimestrale di Storia
 diretta da Roberto de Mattei
 Via D. Saracini, 6 - 00138 Roma
 E-mail: info@pagina.net www.pagina.net
 Tel. 06/9778860 - 06/9778848
 Fax 06/9778771

BAR SPORT CORTONA
 Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984

MediaStore **EURONICS**
 MARINO Funziona.
 LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
 INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Alessandro Bezzi, un eroe dimenticato

Qualche tempo fa, mentre stavo passeggiando lungo il viale del Parterre, venni fermato dalle simpatiche e gentili sorelle Bezzi, Alba e Adele. Entrambe non sapevano come chiedermelo, erano molto imbarazzate, ma alla fine vinsero la loro consueta riservatezza e con parole misurate mi domandarono se potevo ricordare dalle pagine di questo giornale il loro caro cugino Alessandro, fucilato dai tedeschi in Albania nell'ultima guerra. In un momento in cui da più parti si sta cercando di riscrivere in modo in-



Il tenente Alessandro Bezzi richiamato in servizio nel 1941

gannevole la storia d'Italia, soprattutto del secolo appena conclusosi, ho accettato di buon grado la cortese richiesta delle amabili sorelle, anche per richiamare alla memoria i dolori che immancabilmente accompagnano ogni guerra, che non è quello spettacolo entusiasmante che tutti possiamo vedere al cinema. Alessandro Bezzi, che nonostante la mole veniva chiamato da tutti Sandrino, era nato a Cortona il 19 marzo 1910.

La famiglia abitava al n. 72 di via Nazionale ed era composta da mamma Eufemia, dal padre Luigi, un tappeziere molto apprezzato e dalla sorella Gemma. In vicolo Venuti c'era il laboratorio, dove venivano preparati tendaggi, restaurati mobili e vi lavoravano oltre a Luigi anche tre operai.

A scuola il piccolo Alessandro si mise subito in evidenza per la spiccata intelligenza e precocità: serio, colto e maturo si diplomò ragioniere ad Arezzo con ottimi voti, tanto che a soli diciassette anni venne assunto come funzionario presso la Cassa di Risparmio di Cortona. Prestò con entusiasmo il servizio militare nel 1931 e si congedò da Sottotenente al corso allievi ufficiali di Spoleto. Alessandro era un bel giovane sempre allegro, cordiale e spensierato a cui tutti volevano un gran bene.

Le sue passioni erano la fotografia e le feste da ballo. Insieme agli amici passava le serate invernali al Circolo Benedetti e d'estate non si perdeva un giro di danza alla Casina dei Tigli. Gli anni trenta furono i più sereni per Alessandro, in un'Italia inconsapevole che stava scivolando verso una catastrofe voluta solo da pochi irresponsabili. Nel marzo del 1941 fu richiamato in servizio e destinato al fronte greco in Albania presso il Comando della Divisione Firenze. Per più di due anni partecipò alla rovinosa guerra sul fronte orientale europeo e l'8 settembre lo colse in Albania. Alessandro, allora, si unì ad altri otto ufficiali italiani e tutti insieme decisero di non proseguire la guerra con gli odiati nazisti e, soprattutto, si rifiutarono

di aderire al simulacro di repubblica che Mussolini era riuscito ad instaurare grazie all'aiuto dei tedeschi.

Armati di tutto punto cominciarono a scendere verso sud, per cercare un imbarco per l'Italia.

Il 20 ottobre 1943 erano riusciti ad arrivare a Pogradec, una località albanese nei pressi del lago di Ocrida al confine con la Macedonia, ma ebbero la sfortuna di imbattersi in un rastrellamento operato dal Comando germanico della Divisione Brandenburg.

Si nascosero tutti sotto il ponte di un piccolo fiume e per qualche ora riuscirono a farla franca.

Però, alcuni soldati che stavano terminando le operazioni, per procurarsi la cena cominciarono ad inseguire delle galline.

Una soltanto continuava a sfuggire alla cattura e si gettò disgraziatamente nel fiume. Allora i tedeschi, popolo molto ostinato, presero una barca ed inseguendo l'odioso animale scoprirono il nascondiglio dei nove ufficiali. Solo uno di essi riuscì a scappare e ad evitare la cattura, il Capitano Iannarone, che nel dopoguerra divenne preside delle scuole medie di Castiglion Fiorentino.

Alessandro fu portato nel carcere della vicina Korçë, sede della Divisione Brandenburg, insieme ai suoi compagni d'armi: Colonnello Guido Marchese; Capitano Emilio Arrighi; Capitano Vincenzo Zanini; Tenente Ugo Bassi; Tenente Filippo Boschero; Tenente Mario Bosco e Tenente Domenico Falco.

Dopo tre giorni, alle ore 22 del 23 ottobre 1943 don Rolando Sebastiano, cappellano militare dell'Ospedale Militare Territoriale di Korçë fu invitato dal comandante tedesco a prepararsi ad assistere nelle ultime ore di vita degli otto ufficiali italiani.

Alle quattro del mattino del giorno successivo fu accompagnato nelle carceri dove trovò riuniti gli sfortunati soldati, i quali ancora non sapevano che all'alba sarebbero stati giustiziati.

Infatti, stavano ancora dormendo e svegliati sgarbatamente dai carcerieri capirono dalla presenza del prete la sorte che li attendeva.

Ognuno dette le proprie generalità a don Rolando, il quale dopo i primi conforti, iniziò a confessarli per l'ultima eucarestia. Per guadagnare un po' di tempo, così che i condannati potessero scrivere due righe alle famiglie, il religioso chiese ed ottenne di tornare all'ospedale militare per prendere l'occorrenza per allestire un altare da campo.

Nel frattempo i prigionieri avevano preparato la cella nel miglior modo possibile, accendendo tutte le candele disponibili.

Alla fine la messa dovette cominciare per forza, nella commovente generale ma con fede, purezza d'animo ed estrema compostezza da parte di tutti. Ormai era l'alba e furono fatti salire tutti su un autocarro per essere trasportati al campo di aviazione di Viabilisti, nei pressi di Korçë.

Durante il tragitto un ufficiale tentò la fuga gettandosi dal camion, ma fu subito freddato con una raffica di mitragliatrice. Arrivati al campo furono schierati per l'esecuzione e don Rolando così ricorda gli ultimi momenti di vita

di Alessandro: "Ricevette con fede e coscienza i conforti religiosi della Santa Confessione e della Comunione. Prima della tragica fine mi abbracciò per tutti i suoi cari e baciò il Crocifisso. Morì gridando "Viva l'Italia!". Pochi istanti di dolore e poi la fine. Caddero da veri eroi, della Patria e della Religione". Alle ore 7,45 del 24 ottobre 1943 il Tenente Alessandro Bezzi venne fucilato insieme a sei ufficiali rimasti, ognuno fu finito con un colpo di pistola e furono poi sepolti in una fossa comune.

I familiari, ovviamente, non seppero subito della tragedia e una prima e sconcertante comunicazione la ricevettero proprio grazie a don Rolando Sebastiano, che nel novembre 1945 li fece contattare da un comune conoscente piemontese.

In seguito, il 9 aprile 1946 i carabinieri di Cortona con uno stringato telegramma comunicarono alla famiglia la morte del figlio: "Ten. Bezzi Alessandro di Luigi classe 1910 è deceduto il 24/10/1943 fucilato dai tedeschi. Comunicazione ritardata per mancanza indirizzo famiglia. Sentite condoglianze".

Per anni la sorella e le cugine ricercarono incessantemente il luogo di sepoltura del congiunto e la loro costanza fu premiata nel 1967, quando le sue spoglie mortali furono riportate in Italia insieme a quelle di altri 42.747 soldati italiani morti nell'ultimo



Alessandro Bezzi in compagnia di altri ufficiali sul fronte greco nel 1942

conflitto mondiale e tumulate nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari.

Il 10 ottobre 1967 il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra, inviava alla famiglia Bezzi la dichiarazione di sepoltura: "La salma del Caduto Ten. Bezzi Alessandro risulta

tumulata nel Sacrario Militare di Bari, fra i "Noti non individuabili" - Settore Albania 2^a g.m."

Sandro prima di morire era riuscito a consegnare al sacerdote un accendisigaro ed un orologio al cui interno aveva nascosto un biglietto con gli ultimi saluti per i genitori, la sorella e le cugine che tanto aveva amato in vita e, senza alcun timore, confessò che quando ho letto quel foglietto ingiallito dal tempo mi sono veramente commosso: "24.10.43 Miei cari, sto per morire ma sono sereno di non aver commesso nulla di male, non ho voluto fare il bandito. Sarò fucilato come un traditore, ma la mia coscienza non ha nulla da rimproverarsi. Penso a voi tutti e alle vostre sofferenze che avete sopportato e dovrete ancora sopportare. Perdonatemi se vi ho dato qualche preoccupazione ma vi ho sempre amato e non ho pensato che a voi. State certi che non ho mancato mai di pensare a voi. Ricordatemi sempre a tutti. Vi abbraccio e bacio a lungo. Tanti, tanti cari baci affettuosi Sandro".

Fra pochi giorni saranno trascorsi sessanta anni da quel triste mattino albanese, ma negli occhi delle sorelle Bezzi il ricordo del cugino Alessandro è ancora fresco e vivo: lo testimoniano le numerose e bellissime fotografie che mi hanno mostrato il giorno in cui le ho intervistate ed anche

se non l'ho conosciuto sono veramente grato ad Alba e Adele per avermi dato la possibilità di far sapere ai miei concittadini che un cortonese, senza clamori, ha dato la sua vita per la nostra libertà.

Mario Parigi

LAUREA

Simona Mannucci

Si è brillantemente laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti presso l'Università di Tor Vergata in Roma **SIMONA MANNUCCI**, discutendo la tesi "La proroga del termine di approvazione del bilancio societario". Relatori i chiar.mi prof. Filippo Chiomenti e Maria Teresa Cirenei.

Alla neo dottoressa, ai genitori le più vive felicitazioni.


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Lucrezia Maria Silvana
Via Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa




Libri in redazione

Publicato da Bulzoni Editore un libro sulla scuola di Sergio Angori

Insegnare un mestiere difficile

Dopo il volume pubblicato nel 1994 dal titolo "Buone e Ope-rose Madri di Famiglia" e dal sottotitolo "L'Educazione nei conservatori femminili di Cortona" che si rivelò prezioso tassello nel quadro dell'altrettanto preziosa storia della Città, Sergio Angori, docente di Scienza dell'Educazione all'Università di Siena e Arezzo, oggi con lo stesso Editore Bulzoni di Roma, ha dato alle stampe il volume "Insegnare un mestiere difficile".

La pubblicazione giunge a proposito in un momento particolarmente delicato per l'Istituzione scolastica, che va cimentandosi con tutta una serie di cambiamenti che possono risultare sterili se non si confrontano con quello che risulta essere l'aspetto più importante e determinante del successo di tutta la strategia didattica: l'insegnamento.

E ancora il libro giunge provvidenziale in un momento storico in cui questa scuola fa fatica o, peggio ancora, esprime in maniera disarmante il disagio di porre al centro della sua funzione l'impegno, la fatica dello studio, la necessità della verifica.

"Il mestiere dell'insegnante" afferma nell'introduzione il prof. Angori - elenca, tra i suoi elementi costitutivi, intuito, sensibilità, ingegno, iniziativa, creatività (oltre che competenze culturali, psicopedagogiche, didattiche, relazionali, organizzative ed operative). Qualità - quelle appena richiamate - che si sviluppano e si consolidano nel tempo coniugando "sapere" e "saper fare", attitudini personali e conoscenze tecniche, percorsi biografici e maestria maturata con l'esperienza".

Un altro elemento che acquista rilievo e significato nel libro è rappresentato dalla coscienza pedagogica degli insegnanti, che non può essere sostituito con nessun altro requisito ma che una malde-

stra interpretazione di autonomia scolastica ha trasformato in una sorta di anarchia didattica.

Infatti Sergio Angori afferma che "La coscienza pedagogica va oltre la conoscenza delle teorie, delle tecniche, delle "buone pratiche", delle dinamiche interpersonali; presuppone una consapevolezza piena del valore della persona, delle potenzialità dello sviluppo umano, del significato dell'educazione, delle sue motivazioni e finalità".

Essa, quando è autentica, è sorretta da una tensione che si traduce in un impegno sociale e civile, in premura nel far sì che ogni intervento in questo campo abbia una congruenza umana, in volontà di promuovere integralmente i talenti e le attitudini di ciascuno".

Una coscienza pedagogica o etica professionale, che in passato ha suscitato tanti equivoci e tanti sospetti, viene riproposta nel libro ripetutamente con chiarezza e convinzione e confortata da testimonianze autorevoli del passato e del presente.

Il libro è ricco di altri paradigmi e di accorgimenti interessanti, tali da rendere questo mestiere meno difficile e nello stesso tempo più adatto a proporre un praticabile cambiamento della scuola.

Nicola Caldarone

 **S.A.L.T.U.** s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

 **BANCA VALDICHIANA**
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

 **MOLESINI**
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA

A proposito di parcheggi

Non vorremmo essere noiosi e ripetitivi, ma il problema dei parcheggi, nelle nostre zone, è uno dei più sentiti dalla popolazione, quindi è più che giusto non lasciarlo cadere nel dimenticatoio. Fra quelli che più certamente fanno infuriare la popolazione, ci sono quelli di Camucia.

Dopo anni e anni di promesse cadute nel dimenticatoio, l'amministrazione per qualche arcano motivo, si era decisa a tener fede a quest'ultime; quindi grandi conferenze stampa, pomposi articoli sui giornali, e finalmente partono i lavori per il riordino urbanistico di Via Matteotti (il tratto di ss 71 in centro a Camucia, quello che per intenderci va da i distributori di benzina fino alla Chiesa).

I parcheggi vengono realizzati, nuovi alberi piantati, e viene anche meglio incanalato il flusso del traffico in alcune delle adiacenti strade, e per completare l'opera, si cerca di regolamentare i pres-

stenti parcheggi.

Tutti felici e contenti?
Nemmeno per idea!

Adesso infatti la discussione si è spostata sul fatto se sia giusto o meno che i parcheggi siano a pagamento, ed a giudicare dai toni che spesso queste discussioni assumono, sembra proprio che la gente sia incolata nera!

Premesso che il sottoscritto è uno di quelli che crede sia giusta la regolamentazione di questi parcheggi, c'è anche da dire, che, SI, andavano regolamentati, ma perché come al solito far gravare sulle spalle dell'esasperato contribuente ulteriori balzelli, visto che poi, da qualche tempo, è stata istituita la figura degli "Ausiliari del traffico", che sono ligi al loro dovere, ma che molto spesso il loro operato si traduce in vero e proprio odioso balzello nei confronti del residente?

Non si poteva utilizzare i vecchi e famosi dischi orari, invece dei parchimetri?

Forse l'Amministrazione avrebbe dovuto rinunciare ai proventi di questa "tassa", della quale si sussurra che le vuote, desertiche, casse comunali, abbiano un disperato bisogno?!

E poi, visto che è stato fatto per Cortona, non si poteva pensare anche che so, a dei parcheggi riservati ai residenti, con tanto di tesserino, così che coloro che vengono da fuori devono pagare il parcheggio, ma il residente no?!

Comunque resta il fatto che in centro a Camucia da un po' di tempo è impossibile soffermarsi per prendere un caffè, oppure per pagare un bollettino in banca e così via, e sinceramente l'impressione generale è che la cosa sia stata gestita con un po' troppa superficialità dall'Amministrazione Pubblica, con l'unico risultato di avere la mattina, piazza Sergardi sempre mezza vuota, e di costringere i residenti a pagare multe assurde!

Stefano Bistarelli

Le nostre vacche sacre

Cortona è divenuta una città turistica famosa, nel continente europeo ed in quello americano, grazie alla sua magnificenza paesaggistica e alle sue opere d'arte. Le piazze, con gli imponenti palazzi storici che formano tutt'intorno una naturale scenografia, messa in risalto dagli effetti di luci ed ombre, cui tecnici esperti si sbizzarriscono nell'esaltazione dei contenuti e sottolineatura dell'armonico tessuto urbanistico, si addicono a concerti per direttori di fama mondiale come André Rieu. La stagione sembra essere andata per il meglio sotto il profilo economico, proprio per l'afflusso di turisti, ed a far la parte da leone sono stati gli esercizi pubblici che sono proliferati anche a dismisura e di cui sono giunte continue lamentele per l'esosità dei prezzi dagli stessi praticati. Forse stanno tirando troppo la corda e prima o poi dovremmo assistere alla rottura del flusso turistico. Tale rottura sarebbe un guaio perché contemporaneamente dovremmo vedere il passivo declino della città.

Le lamentele giunteci non riguardano solo il caro prezzi ma

anche la disattenzione o incuria degli amministratori nella mancanza di richiamo al gestore del servizio di nettezza urbana per come questo è svolto.

Non basta curare le due piazze e le quattro strade principali per dire di avere assolto agli obblighi di buona tenuta del paese. Non si può pensare al volontariato degli abitanti locali che supplicano alle carenze di un servizio che è pagato al cento per cento dai contribuenti. Non si possono lasciare in stato di abbandono o trascurati i vicoli o le piazzette di cui è caratterizzata Cortona.

Gli escrementi dei colombi hanno assunto in particolari luoghi o angoli del paese livelli intollerabili. I cittadini non possono supplire nella pulizia il servizio pubblico a cui è affidata la cura delle strade e delle piazze. Se dovessero svolgere tale compito che perlomeno agli stessi cittadini sia fatta una riduzione del tributo. Non possono rimuovere quotidianamente la defecazione dei volatili annidati in gran quantità sotto le grondaie delle abitazioni o negli anfratti dei colonnati di chiese o altri edifici pubblici. Ci si chiede se non si possa intervenire sulla loro eliminazione o sterilizzazione dal momento in cui la presenza di colombi o cornacchie risulta essere di notevole quantità.

A chi chiede se sia possibile una drastica eliminazione di colombi o cornacchie non c'è che dare una sola risposta: anche noi abbiamo le nostre vacche sacre come in India. Questi volatili non si possono ammazzare ma ci possono ammazzare.

Ogni società deve avere qualche tabù, noi abbiamo quella

dei colombi e dei piccioni. Città stupende come Venezia, Siena o la nostra Cortona possono essere ricoperte di "cacca" e disfatte dal loro contenuto corrosivo ma non difese dall'invasione di simili animali portatori di malattie infettive. A Cortona poi, annualmente, viene fatta la sagra del piccione e quindi la morte culinaria è auspicata e pubblicizzata, mentre causare la morte del colombo torraiole o della cornacchia, "per legittima difesa" si è perseguitabili... penalmente! Incomprensibile questa differenza, se non altro per la specie trattata.

Dal momento quindi che la sacralità dei colombi e cornacchie è garantita dall'ente proprietario, che almeno questi si faccia carico di mettere nei punti strategici, ed a protezione degli edifici pubblici e privati, dei dissuasori con corrente a bassa tensione per il loro allontanamento, o faccia intervenire quotidianamente il servizio nettezza urbana per la rimozione di quanto inutile o poco piacevole ed il servizio veterinario per la sterilizzazione periodica dei pennuti. Come anche si rileva dall'ultimo numero de L'ETRURIA, il problema risulta di pressante attualità; non basta "per l'igiene una proposta", occorre che si passi ai fatti.

Il Servizio per l'igiene del territorio (ASL) dovrà intervenire sull'amministrazione comunale perché faccia rimuovere i cumuli di escrementi, che vanno stratificandosi ove i colombi e le cornacchie trovano riparo.

Non conviene fare l'elenco delle vie o piazze interessate dai depositi di "guano", sarebbe troppo lungo ed inutile, basta girare gli occhi e... tappare i narici.

Piero Borrello

Il Sindaco di Athens entusiasta di Cortona E' più bella dal vivo che nei quadri degli amici

Ho conosciuto Cortona molti hanno fa attraverso le tele di un caro amico... devo ammettere che quei luoghi così ben dipinti dal vivo non sono certo disattesi, anzi!

Heidi Davison, neo sindaco di Athens, non ha dubbi e da buona americana non ne nasconde neppure l'entusiasmo.

La sua lunga settimana di visita alla fine di settembre insieme al marito è stata molto positiva.

Il primo cittadino americano, eletto solo pochi mesi fa, ha deciso di raccogliere l'invito del

Rachini e la Davison hanno sottolineato ancora una volta la profonda amicizia che lega queste due realtà così diverse tra loro, e il desiderio reciproco che questa collaborazione cresca e si rafforzi.

"Un'amicizia più che trentennale di cui siamo fieri, soprattutto in questo particolare e delicato momento internazionale e che il campus universitario che l'Università americana ha deciso di costruire qui non potrà che aiutare" ha affermato Rachini, che ha poi reso omaggio al primo cittadino di Athens donandogli una riproduzione in argento del

na, i Rem e un acquarello della città di Athens.

Il giorno successivo l'Università della Georgia ha poi voluto festeggiare la visita del sindaco di

Athens con una bella cena organizzata dal ristorante Tonino nel suggestivo scenario di Villa Passerini.

Laura Lucente

CAMUCIA

Sez. Soci Coop Cortona-Camucia

Imparare a pensare!

Cosa è? Di che cosa si parla? Ma io sarà meglio che smetta di pensare! Ma che c'è da imparare?...

Tutti avevano tante domande di fronte a questo nuovo corso proposto dalla sez. Soci coop di Camucia. Il titolo suonava un po' provocatorio, ma la curiosità ha vinto!

Il professore Klaus Schell, abilitato ad insegnare le tecniche, le strategie del pensiero messe a punto dal dottore Edward De Bono, ha tenuto questo corso di 6 serate ad un gruppo di soci Coop a Camucia dal 16 settembre al 2 ottobre.

Sì, perché tutti pensiamo e il nostro pensiero mette in moto delle strategie. Ne siamo consapevoli di quali sono? Possiamo migliorare il rendimento del nostro pensare, avere una più ampia visione della nostra realtà, percepirla in un altro modo, creare nuove idee, affrontare i problemi con altri strumenti più incisivi, progettare, analizzare,

ecc.

Klaus Schell ha illustrato diversi "attrezzi" (tools) tirati dal CoRT, e il pensiero laterale (creativo), opere di Edward De Bono, con degli esercizi anche sfiziosi che hanno permesso a tutti di prendere coscienza del patrimonio di capacità e idee che ogni cervello possiede. E' sufficiente allenarlo, allenarlo con allegria ma allenarlo! Il nostro intelletto poi, non si ferma mai, questo corso si basa sul metodo CoRT indirizzato sia ai ragazzi che agli adulti (e di tutte le età) e più menti insieme raggiungono dei livelli impensabili.

L'esperienza è piaciuta ai partecipanti che hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo e molto numerosi, per molti questo è un primo assaggio che ha sviluppato l'appetito di saperne di più su questa attività "pensare".

Il Presidente
Sez. Soci Coop
Camucia-Cortona
Ivo Pieroni



l'Università della Georgia e trascorrere per la prima volta in tutta la sua vita una vacanza in Italia e in Toscana. "Condivido a pieno la scelta dell'università americana. Cortona rappresenta davvero un angolo di paradiso da cui i nostri ragazzi possono trarre solo benefici", ha ammesso la Davison in occasione della cerimonia ufficiale organizzata in Consiglio comunale con la cittadinanza cortonese.

In un'atmosfera di grande cordialità e confidenza il sindaco

lampadario etrusco, uno dei simboli più significativi di Cortona.

Di tutta risposta il sindaco Davison ha regalato a Rachini un cappellino e una t-shirt del più famoso gruppo della città georgiana.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

La Chiesa della Madonna del Bagno a Pergo

L'inizio di un antico adagio recita: "Pergo è bello...". Pergo non ha particolari monumenti ma ha ancora il fascino dei luoghi che sono rimasti immutati nel corso del tempo, che hanno conservato il loro originario aspetto.

Le attività e le nuove abitazioni sorte lungo la Strada Provinciale ci riportano alla modernità, mentre è sufficiente alzare lo sguardo verso i declivi dei colli per ritrovare il paesaggio di sempre, delle case, degli oliveti, dei vigneti, dei boschi.

Pergo esercita un fascino magico sia sui residenti, sia su coloro, sempre più numerosi, che qui passano le loro vacanze e, non di rado, decidono di stabilirsi per sempre in questi luoghi.

Sulla collina a Nord - Est di Pergo, sorge la Chiesa della Madonna del Bagno, incastonata, come una perla, tra le pendici del Monte Sodello a Ovest (più conosciuto popolarmente

come Gima Crocioni) e i declivi di oliveti a Est, in una "culla" naturale del paesaggio.

La ripida, a volte ardua, strada che ci conduce fino a questo Santuario, richiede una certa fatica (anche se oggi i mezzi meccanici la rendono molto più abbordabile), ampiamente ricompensata dalla vista della Chiesa che ci appare piano piano tra gli oliveti e le querce dei boschi che fanno da cornice a tale gioiello.

Lungo questo antico percorso di mezzo crinale, nel XV secolo, sorgeva un'edicola denominata "Maestà di Cortona", in cui vi era raffigurata una bella immagine della Madonna con Bambino, affiancata dai Santi della Carità, San Rocco e San Sebastiano.

L'immagine della Madonna era particolarmente rara e dolce: veniva rappresentata, infatti, nell'umano gesto di allattare il Figlio.

Appartiene quindi al filone delle

cosiddette immagini "galattofore", cioè le immagini della Madonna che venivano invocate dalle gestanti per avere il dono del latte per i propri nascituri e per essere accompagnate e protette nel percorso della loro gravidanza e maternità.

In prossimità di questa edicola, sgorgavano delle acque sulfuree, i cosiddetti "Bagni" (da cui il nome del luogo), indicate per alcune malattie degli occhi e della pelle.

Verso la metà del 1500, si sparse la voce di numerosi miracoli e prodigi che accadevano a chi si bagnava in queste acque, per cui, per volontà del popolo di Pergo, fu decisa la costruzione di una Chiesa in cui fosse contenuta l'immagine della Madonna con il Bambino.

L'affresco, inserito direttamente nell'altare maggiore, è oggi visibile in tutto il suo splendore, dopo un riuscitissimo intervento di restauro effettuato pochi anni fa.

La Chiesa fu costruita nel 1575 e un gruppo di persone di Pergo, fondarono la "Compagnia della Madonna del Bagno", tuttora presente ed attiva, la quale si proponeva di gestire il Santuario, sotto la guida dei Parroci, e di organizzare la Festa annuale, in onore della Madonna, che si svolge ancora oggi la prima Domenica di Settembre.

Da un punto di vista architettonico, possiamo definire tale Chiesa, semplicemente un gioiello.

Alcuni cenni artistici, che non hanno la presunzione di un'esauriente illustrazione del valore di quest'opera, sono doverosi per testimoniare la devozione alla Madonna da parte del popolo di Pergo, devozione che si è espressa anche mediante una ricerca stilistica di valore tutt'altro che trascurabile ed una valorizzazione della bellezza artistica, sintetizzata nel risultato che oggi possiamo ammirare. La Chiesa è costruita secondo uno schema a croce latina, con murature in arenaria locale e copertura a capriate lignee e cupola centrale.

L'originale manto di copertura in lastre di pietra arenaria locale, è stato in seguito sostituito da una copertura in coppi e tegole.

Di particolare interesse artistico sono gli altari laterali e soprattutto l'altare centrale, che racchiude l'immagine della Madonna.

Tali opere sono realizzate in pietra serena, lavorate a scalpello secondo una fattura finissima, sono stati definiti giustamente "ricami di pietra". Gli altari sono opera di illustri artisti Cortonesi, Filippo Berrettini (1582-1644) e altri componenti della sua famiglia.

Tutta la Chiesa presenta proporzioni armoniose e ogni particolare interno come il basamento della finta cupola, le incisioni, i fregi, le cornici delle finestre, le lesene, sono tutti in pietra serena lavorati a mano con risultati di altissimo livello.

Un cenno particolare, per la loro eleganza e finezza, la meritano il portale e i rosini, sempre in pietra serena. È evidente l'influsso che ha esercitato la Chiesa del Calcinato sull'architettura progettista della Chiesa della Madonna del Bagno a Pergo.

L'ala destra della Chiesa è oggi unita all'adiacente casa colonica, mentre l'ala sinistra (anche essa di particolare interesse artistico) è sede della Compagnia della Madonna del Bagno, che, come accennato, gestisce e amministra il Santuario sotto la guida del Parroco e organizza la Festa della Madonna del Bagno, la prima Domenica di Settembre.

Per la precisione, nel caso in cui la prima Domenica coincida con il primo giorno del mese, la Festa viene

celebrata l'8, giorno della Natività di Maria, anziché il primo.

La Festa, coordinata dai Festieri che hanno una carica biennale, viene portata avanti da oltre 400 anni, e rinnova una antica e pia tradizione: ai fedeli che salgono al Santuario per venerare la Madonna, vengono offerti ospitalità e ristoro.

Quest'anno la Festa, celebrata il 7 Settembre, è stata comunque preceduta da alcuni momenti di intensa vita spirituale: ricordiamo tra gli altri la Giornata della Fraternità (il Giovedì precedente) in cui sono stati accolti al Santuario i malati e gli anziani, e la processione del Venerdì, in notturno, dalla Chiesa Parrocchiale di Pergo fino alla Chiesa del Bagno, seguita da un buon numero di fedeli.

Il giorno della Festa si sono susseguite varie celebrazioni liturgiche: per gli sportivi, per gli sposi che festeggiavano il 50° Anniversario di matrimonio, per le coppie che si sono sposate al Bagno.

Non sono mancati nemmeno gli aspetti di divertimento popolare, dai giochi alla piacevole manifestazione folcloristica del gruppo "Il Cilindro" di Monsigliolo.

Vanno ricordati, con gratitudine, la laboriosità e l'impegno dei Festieri e dei preziosi collaboratori, che hanno accolto i fedeli offrendo loro un sorriso, un saluto e un momento di riposo e di ristoro nei locali della Compagnia.

La Festa alla Madonna del Bagno viene organizzata con serietà, competenza e sacrificio da parte del popolo di Pergo, e quest'anno vi è stato un motivo di ulteriore impegno: il Giubileo Sacerdotale del Parroco di Pergo, don Giuseppe Corbelli.

Il 50° di Sacerdozio del nostro Pastore, è stato celebrato solennemente il 13 Luglio, giorno della ricorrenza, in Parrocchia, in una giornata che è stata la conclusione di una settimana di eventi particolarmente significativi.

La Domenica precedente, è stato reso omaggio, con la collocazione di una artistica lapide al cimitero, ai sacerdoti che hanno preceduto don Giuseppe alla guida della Parrocchia di Pergo.

In settimana, un evento di notevole valore spirituale, ha allietato la Comunità di Pergo: l'arrivo dell'immagine della Madonna Pellegrina di Canoscio, la quale per alcuni giorni è rimasta nella Chiesa Parrocchiale, venerata da numerosissimi fedeli.

Il giorno della Festa, il 13 Luglio, si sono avute due importanti liturgie, alle 11 in Chiesa e alle 17 nel sagrato, cui hanno partecipato numerosi sacerdoti e il Vescovo di Cortona Arezzo Sansepolcro, Mons Bassetti. Particolarmente commovente la testimonianza di don Antonio Briganti, primo parroco di don Giuseppe, il quale ha riletto lo stesso discorso pronunciato 50 anni fa in occasione della prima Messa del festeggiato.

È seguito poi un momento conviviale presso la Villa Passerini, in cui è stato offerto un buffet di eccellente livello.

La partecipazione numerosa, impegnata, attiva e gioiosamente fraterna di tutto il popolo di Pergo, testimoniano la gratitudine della Comunità verso il proprio Pastore, per tutto il bene che ha fatto e che continua a fare.

A Pergo la stagione delle Feste non è ancora conclusa, si invita tutti ad un ulteriore appuntamento: la **terza domenica di ottobre**, presso la Chiesa Parrocchiale, sarà festeggiata la **Madonna del Carmine** e, a livello popolare, avrà luogo la **Festa dell'Uva e della Castagna**.

Domenico Falini

FRATTA

Festa della Madonna del Rosario

La parrocchia di Fratta ha organizzato, come ogni anno, la sua festa dal 2 al 5 ottobre.

La particolarità di quest'anno si è incentrata nel giorno di venerdì 3 con una rassegna, in verità la terza, particolarmente quotata, di gruppi vocali che hanno animato l'intensa serata.

Il gruppo corale di S.Cecilia di Fratta-S.Caterina che ha nel maestro Alfiero Alunno di Cortona un animatore instancabile, ha aperto la serata, all'organo un Alessandro Panchini sempre bravo e fantasioso.

È stata la volta del gruppo Ensemble "Flos Vocalis" che, con il suo direttore Gianni Bagnoli hanno interpretato cinque pezzi, con notevole sentimento e bravura.

La Schola Cantorum di Saione, direttore Alessandro Tricomi, accompagnato dall'organista Alessandro Nardi ha interpretato pezzi di Schubert e J. Lennon e P.M. Cartney.

Il coro polifonico di "Bastia Umbra" ha eseguito sotto la

maestro.

Il canto finale d'insieme ha chiuso la musicale serata che ha ottenuto un sensibile successo, segno che ormai, anche nelle nostre campagne la musicalità è ... di casa.

Sabato 4, anche se il tempo è stato inclemente, si è svolta per le strade dei Palazzi la processione notturna della Madonna del Rosario, tutto il percorso è stato illuminato da luci, ceri e grandi falò di paglia, i residenti dei Palazzi hanno eretto un semplicissimo altare in onore della Madonna.

Qui la gente si è raccolta, un momento, in preghiera.

Le processioni nelle nostre campagne hanno una lunghissima tradizione, erano seguite con particolare devozione da tutti, era la religiosità che chiusa negli animi di tanta gente si manifestava in un misto di magico e di fede.

Anche le persone più "lontane" dalla chiesa e restie alle preghiere, chinavano il capo e recitavano almeno un



Il centro abitato di Fratta

sensibile direzione di Roberto Tofi vari pezzi che spaziavano dal lontano 1667 ad oggi. Infine il coro "Ben Josef Choir" di Arezzo diretto dal direttore Maurizio Matteschi ha concluso con una serie di Tradizionali Spiritual Gospel, quindi ha interpretato la conosciutissima Yesterday e un pezzo "Pata Pata" arrangiata dello stesso quotato

Ave Maria. La festa parrocchiale si è conclusa poi domenica 5 con il tradizionale pranzo sociale, con giochi popolari e uno spettacolo folcloristico.

A quanti sono intervenuti è stata offerta, fino a tarda sera, l'ormai famosa ciaccia con l'uva.

Ivan Landi

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Ambiente, atomica, amore

Ragazzi, qui c'è poco da scherzare. Ci sono chiari segni che il pianeta non ha più difese contro gli attacchi alla sua terra, alla sua acqua, alla sua aria.

Sempre più frequenti sono i fenomeni di siccità e di alte temperature alternati da fenomeni di grandi alluvioni. I primi con incendi di varia origine portano all'estinzione delle foreste e allo scioglimento dei ghiacciai con erosione delle coste, i secondi con piogge improvvise, uragani, grandine, straripamenti devastano centri abitati, campagne, colture specializzate.

Non sono fatti naturali a provocare disastri naturali, né serve più cercare rifugio in quella parte del globo dove le acque sono azzurre e i cieli limpidi, né aspettare che lo smog che opprime le città si diradi da solo, né servono enunciazioni di principio: servono trattati internazionali, servono investimenti sulle energie alternative, servono trasformazioni sulle produzioni industriali e sui consumi.

I ritmi dello sviluppo dei consumi delle nazioni industrializzate, alle quali si stanno rapidamente avvicinando grandi paesi orientali quali la Russia e la Cina, impongono la ricerca di rimedi immediati e persino il coinvolgimento delle piccole realtà locali.

Abbiamo più volte richiamato la coerenza dei comuni blasonati di "denuclearizzato" a inserire nei loro bilanci investimenti sulle energie pulite e a interventi di regolamentazione delle acque piovane affinché scorrano più rapide verso il lago Trasimeno.

Abbiamo indicato aree di sfruttamento di energia solare a S. Egidio e di energia eolica a Ginezzo.

Sono rimaste lettera morta oggi che serpeggia un sottile tentativo di riabilitare le centrali nucleari ammorbidendo il rischio dietro le nuove tecniche di costruzione con impianti che si spengono da soli in caso di criticità, che non producano effetto sera... (la Stampa del primo ottobre 2003).

Che possiamo invece fare?

Ci rivolgiamo a un numero verde o riduciamo tutti gli impianti e i combustibili inquinanti privilegiando da subito lo sfruttamento delle energie pulite, sole e vento?

Visto poi che le industrie elettriche contribuiscono in maniera elevata all'inquinamento atmosferico dedichiamo qualche serata della nostra settimana all'intimità di una cena al lume di candela.

Non risolveremo il problema energetico ma ci pensate quale enorme messaggio: gente che ritorna a parlare, la televisione spenta, quoziente delle separazioni dimezzato e quello della natalità raddoppiato senza incentivi governativi.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

La scomparsa di Dino Quadrati



Anche se i necrologi affissi ai muri annunciavano la perdita di Cinto Quadrati, tutti sapevano che la persona scomparsa altri non era che Dino, così era chiamato l'omino ora ottantenne di Mercatale che ogni giorno giungeva a Mercatale con l'inseparabile moto "apetta" e si fermava sovente a far crocchio e a raccontare, col suono stagiato della sua voce, un po' di questo e un po' di quello, ma ancor più della sua amara esperienza di prigioniero in Germania. Una prigionia lunga, era stata, con stenti che l'avevano profondamente segnato sia nel fisico e sia nell'animo.

Da giovane era vissuto con la famiglia a San Donnino, in quell'antica casetta che fa corpo col bel santuario della Madonna, coltivatore assieme ai suoi del terreno parrocchiale e addetto ai servizi della chiesa. Per lui era stato quello un onore del quale ancor oggi andava fiero, così

come del suono che imprimeva alle campane, con le corde che dall'alto del campanile gli scendevano fin proprio dentro casa. E per anni, sebbene non abitasse più lì, Dino tornava ritualmente a dar mano alle "sue" campane e a intrattenersi nella "sua" chiesa, di cui era rimasto generoso e geloso custode.

Comprensibile perciò la gioia che lo pervase anni fa, allorché fu intrapreso il restauro del tempio; una cosa però allora non gli andò giù, e fu quando al termine dei lavori, le campane, azionate elettricamente, non ebbero più bisogno di lui. Un'offesa al suo prestigio, gli sembrò e con essa il dolore, lo prese, di sentire infranto, assieme a quelle corde, il più lungo legame affettivo della sua vita.

Il 24 settembre scorso le stesse campane di San Donnino hanno scandito mesti rintocchi per lui: a nulla era valso un disperato tentativo chirurgico di alleviargli la grave malattia che da poco l'aveva colpito. Don Franco, alla celebrazione delle esequie, ha tratteggiato la figura di Dino come merita di essere ricordata e onorata. Tantissima la gente che ha tributato all'estinto l'estremo saluto e ha espresso il proprio cordoglio al figlio Sergio, alla moglie Teresa e agli altri congiunti.

Anche il nostro giornale ad essi porge le più vive condoglianze.

Mario Ruggiu

E' scomparso un testimone

Il patriarca Olivo

Il patriarca Olivo Fanicchi è morto. La vita stava bene con lui e l'ha trattenuto 97 anni poi, secondo la comune sorte degli uomini, ha dovuto abbandonarlo. Olivo ha atteso che nel pomeriggio di mercoledì 1 ottobre tornassero nella casa di Terontola suo figlio Giorgio e il nipote Francesco poi, alle ore 14 è partito dopo aver mangiato l'ultima minestra del giusto.

Si è spento tranquillamente, come meriterebbe ogni creatura che ha compiuto sulla terra una vita operosa.



Non ha imposto nulla, né - quando ha potuto - si è fatto imporre qualcosa contro la sua volontà, ha vissuto con dignità, mai nemico di nessuno ma mai amico degli ingiusti.

Ingiusti furono i fascisti. Fra i tanti motivi per cui Olivo detestava i fascisti c'era anche che non portavano il cappello: erano degli sfrontati, in tutti i sensi, diceva.

Lui amava il berretto, ma il cappello ancor più gli pareva che rifinisse l'eleganza di un uomo. Lo ha sempre portato.

Olivo l'ho incontrato nel gennaio di quest'anno, ero andato con Mario Parigi a intervistare l'ultimo testimone vivente della giovinezza di Vannuccio Faralli. Lo trovammo che stava sulla sua carrozzella in attesa della cena. Durante la conversazione si accese con gesti misurati due sigarette senza filtro e le gustò con passione.

A ogni domanda rifletteva un po' e quindi rispondeva con una precisione che ci stupiva. Ci disse che fu Faralli a invitarlo a Genova e che sempre lui gli aveva trovato un lavoro di spalatore di sabbia sul Bisagno. Quando di giorno si spostavano in auto Vannuccio gli raccomandava: "China la testa che se ti vedono con me i fascisti ti picchiano" e lui si abbassava sul sedile. Lavorò sul greto del torrente per poco più di una settimana poi un giorno vide un compagno che appoggiava il badile sopra un ovo di ciucio che gli cresceva sulla coscia destra: un callo grosso come un uovo d'oca duro, insensibile e coriaceo; allora si disse che quel lavoro non faceva per lui e tornò ai suoi campi di Monsigliolo.

A Monsigliolo era nato nel 1906.

Nei giorni del fronte si trasferì a Montalla, luogo defilato dove immaginava di essere più al riparo. Olivo visse la guerra come tutti, con ansia e paura ma con dignità.

Olivo è tornato accanto alla moglie nel cimitero di S. Eusebio, presso l'antica pieve.

Alvaro Ceccarelli

MERCATALE *A proposito della Festa di Pierle*

Bravi ragazzi!

Mentre mandiamo in macchina queste brevi righe, è in corso a Pierle, dal 9 al 12 ottobre, la già annunciata Festa della Madonna del Rosario, a cui si accompagna la Sagra della castagna. E' il decimo anno consecutivo che l'avvenimento va a collocarsi fra le varie manifestazioni che si svolgono nella valle, e per il suo significato religioso quanto per la valorizzazione delle componenti naturali e storiche del borgo, attira su di esso la meritata attenzione di molti visitatori.

L'organizzazione è formata come sempre da un gruppo numeroso e ben affiatato di giovani compartecipi di un apposito comitato in Mercatale, sui quali riteniamo d'obbligo richiamare l'attenzione per l'impegno gravoso

che sanno dedicare ogni volta alla festa. Ma il loro merito diventa davvero notevole se si tiene conto che una buona parte del ricavato lo destinano annualmente alla conservazione ed al miglioramento dei vari beni parrocchiali situati nel medesimo abitato di Pierle. Già alcuni anni fa essi providero alla sistemazione di un vecchio fabbricato onde renderlo utilizzabile; in altro momento si sono fatti carico delle spese per l'elettrificazione delle campane.

Quest'anno, infine, sempre merito loro, ecco la bella chiesetta, polo spirituale della manifestazione, rinnovata di fresco nella tinta.

A questi ragazzi va dunque il plauso ed il ringraziamento di tutti.

M. Ruggiu

Lunedì 6 ottobre 2003

Inaugurato il Centro per l'impiego della Valdichiana aretina

Il taglio del nastro da parte dell'Assessore Regionale all'Istruzione ed alla Formazione Professionale Paolo Benesperi assieme al Presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli ed al Sindaco di Cortona Emanuele Rachini

Il mondo del lavoro si sta profondamente trasformando ed anche gli enti ed i soggetti pubblici che a vario titolo sono impegnati ed hanno competenze in questo settore si stanno aggiornando. In questa direzione va la nuova normativa regionale che ha dato vita ai Centri per l'Impiego che vanno a sostituire i vecchi centri di collocamento.

Le nuove strutture hanno funzioni più articolate e competenze territoriali allargate e rappresentano un punto di riferimento non solo per i lavoratori in cerca di occupazione, ma anche per le aziende e per gli Enti Pubblici che qui possono recuperare know-how ed informazioni utili alla programmazione degli interventi nel settore del lavoro.

La Provincia di Arezzo in questi anni si è attivata per realizzare entro il più breve tempo possibile i cinque Centri per l'Impiego previsti nel proprio territorio. Con l'apertura del centro di Camucia sono già tre quelli operativi (Camucia, Monteverchi ed Arezzo). L'Ufficio di Camucia, ubicata in via Gramsci 69, avrà competenza per i comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Fioano della Chiana, Marciano della Chiana e Lucignano.

Nel suo intervento il Presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli ha ringraziato in primo luogo l'Assessore provinciale alla Formazione Professionale Alessandra Dori ed i Sindaci della Valdichiana che con grande impegno e puntualità hanno reso possibile l'apertura di questo ufficio in tempi rapidi.

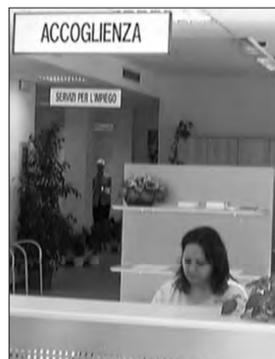
Oggi i Centri per l'Impiego garantiscono servizi di grande utilità ed efficienza che vanno

1) dall'accoglienza ed informazione orientativa.

All'interno di ciascun Centro Territoriale si possono trovare delle banche illuminate, uno spazio auto-consulazione e la postazione di accoglienza e call-center;

2) alla preselezione e incontro domanda/offerta lavoro - nei Centri Territoriali per l'Impiego trovi personale qualificato che aiuterà in collo-

qui individuali a esprimere le capacità e le risorse che vuoi investire nell'inserimento lavorativo. Le schede professionali vengono poi inserite in una banca dati, costantemente aggiornata, utilizzata per individuare i



candidati e le professionalità richieste dalle aziende. Alle aziende che ne fanno richiesta viene fornito gratuitamente un servizio di preselezione che si propone, individuato il profilo professionale e i requisiti necessari, di fornire i nominativi dei candidati idonei per l'attività richiesta. La banca dati è utilizzata anche per proposte di pre-inserimento lavorativo (tirocini formativi).

Presso i Centri Territoriali per l'Impiego si erogano servizi amministrativi relativi a:

- iscrizioni nelle liste di disoccupazione,
- avviamento a selezione negli enti pubblici,
- iscrizioni in liste di mobilità,
- registrazioni di comunicazioni di assunzioni e cessazioni di servizio,
- trasformazioni di rapporto di lavoro,
- trasferimenti di iscrizione,
- iscrizioni collocamento dello spettacolo

Il sindaco Rachini nel suo intervento ha espresso soddisfazione per la nascita del Centro per l'Impiego di Camucia ricordando come il Comune di Cortona sia impegnato da tempo nella promozione e valorizzazione dell'imprenditoria giovanile e che le politiche di promozione turistica e culturale attuate in questi anni hanno dato forte impulso all'occupazione.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

AFFITTASI (uso magazzino) piccolo fondo in via Iannelli, Cortona. Tel. 0575/601878 ore pasti

CEDESI ad offerta: 1 portoncino da fondo, 1 da esterno, 2 porte da interno, 1 laccata, 1 in ferro, 1 finestra completa, 1 persiana per porta finestra a 3 ante, 1 boiler (scaldabagno); tutto in buone condizioni. Tel. 0575/603442

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

VENDESI scopo realizzo V color nuovo completo di garanzia 21 pollici con dvd e cd incorporati. Chassis metallizzato. Euro 350. Tel. 0575/603057 ore pasti

AFFITTASI centro storico inizio vicolo Pancrazi, fondo di pregevolissima architettura. Cellulare 349/8467925

AFFITTASI appartamento P. Azzurro, Isola d'Elba. Cellulare 347/1182365

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

Città

N°

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione ultimi 2 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 111.000

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 4 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 115.000

Cortona campagna, in bella colonica in pietra appena ristrutturata n. 2 appartamenti con ingresso indipendente, composto da soggiorno, cucina, bagno, 2 camere. Ottime finiture interne. Richiesta Euro 134.000 e 144.000 rif. 0664

Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione o già ristrutturati di varie grandezze, alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime finiture. Richieste da Euro 190.000 rif. 0666-0668-0665

Camucia, a circa un km, villetta a schiera di mq 200 così composta: P1: garage, cantina e tavernetta; P2: soggiorno, cucina, bagno, P2: 3 camere, bagno; giardino sul fronte e sul retro. Ottime condizioni. Richiesta Euro 196.000 trattabili rif. 0668

Terontola, villetta a schiera di complessivi mq 240, recente costruzione, finiture interne ottime, così suddivisa internamente: 3 camere, 3 bagni, sala, cucina, mansarda completamente rifinita, grande taverna oltre a garage e giardino privato. Richiesta Euro 190.000 trattabili rif. 0647

Camucia centralissimo, appartamento di mq 100 circa, posto al piano primo di recente palazzina, composto da 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze e garage. Richiesta Euro 140.000 rif. 0644

Cortona campagna, in bella posizione collinare e panoramica, colonica da ristrutturare di mq 320 con attorno mq 2600 di terreno. Richiesta Euro 230.000 tratt. rif. 0654

Cortona loc. Campaccio, in colonica in pietra ristrutturata appartamento al piano primo di mq 90 circa con ingresso indipendente, suddiviso internamente in 2 camere, bagno, sala, cucina, garage e giardino privato. Buone finiture. Richiesta Euro 139.000 rif. 0641

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18

IFOLTRE S.R.L. Di Tremori Guido & Figlio
0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Gotama: nuovo consiglio direttivo

L'associazione culturale GOTAMA ha rinnovato, questo settembre, le proprie cariche. Nonostante la sua sede in Piazza Acton, a Passignano (PG), è ormai noto come molti giovani cortonesi, per motivazioni affettive o comunione d'intenti, ne fanno parte in modo fattivo e convinto.

L'associazione registra una quarantina d'iscritti e le sue occupazioni spaziano dal teatro all'allestimento di mostre, presentazione di libri, organizzazione di eventi, ecc...

Ecco i nuovi incarichi:

- **Presidente:** Valeria Casciello (Terontola)
- **Vicepresidente:** Miriam Lepore (Passignano)
- **Segretario:** Roberto Bondi (Farneta)
- **Cassiere:** Marco Attardo (Fratta S. Caterina)

Poi seguono i consiglieri e altre cariche informali, ma strategiche all'interno di un gruppo così

disparatamente attivo. Io, sinceramente, ne evito l'elenco.

Nel 2003 GOTAMA ha compiuto i primi 5 anni di vita e cercheremo di essere così bravi da festeggiare tanti altri compleanni e dare fiato e figura a questo nostro piccolo e enorme sogno.

Albano Ricci



Spettacolo in tre atti di Luigi Papi Monti e vallate dentro la luna

In scena all'Auditorium di Passignano sul Trasimeno

Un nuovo appuntamento culturale per le scuole e questa volta a Passignano sul Trasimeno.

Il romanzo di Luigi Papi che viene adottato in molte scuole medie come libro di narrativa, verrà di nuovo portato in palcoscenico da Albano Ricci, dopo aver calcato le scene del Teatro Signorelli di Cortona, del Teatro comunale di Castiglion Fiorentino e del cinema Apollo di Foiano della Chiana.

L'appuntamento per tutte le scuole medie dell'Istituto comprensivo di Passignano e Tuoro sul Trasimeno è per sabato 18 ottobre 2003 alle ore 11, all'Auditorium Urbani del grazio-

so paese lagustre dove, ogni anno, si tiene il suggestivo "Palio delle barche" in memoria della terribile fuga dei suoi cittadini, proprio attraverso le barche portate a spalla, sino sulle acque del Lago per sfuggire alla morte.

L'evento storico racconta che nell'antichità la popolazione di Passignano fu sorpresa dai nemici durante la notte.

Il comune di Passignano attraverso l'Assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione si è adoperato affinché l'appuntamento fosse all'altezza delle aspettative.

Il prossimo spettacolo sarà tenuto in Arezzo con data da destinare.

Comune di Passignano sul Trasimeno
Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione

Monti e Vallate dentro la luna

Nell'ambito delle iniziative connesse all'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Passignano e Tuoro sul Trasimeno

L'Associazione culturale Gotama presenta
spettacolo in tre atti di Luigi Papi
adattamento e regia di Albano Ricci

AUDITORIUM URBANI
SABATO 18 OTTOBRE 2003

ALLE ORE 11.00

Spettacolo rivolto alle scuole

La cittadinanza è invitata a partecipare

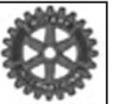
Sponsors ufficiali:

- Edil Group s.r.l. - Tavernelle di Panicle (PG)
- OLIVI s.p.a. (Olivi Gas) - Tavernelle di Panicle (PG)
- PUNTOVERDE Industria Confezioni - Tavernelle di Panicle (PG)
- Movimento Terra GROSSI MARINO - Castiglion del Lago (PG)
- Eht Sistemi di Riscaldamento innovativi - San Fatacchio - Castiglion del Lago (PG)
- OTIS Moda e Sport - Castiglion del Lago (PG)
- Ristorante LUCIANO e Ristorante FRANCO - Passignano S/T. (PG)
- CONFCOMMERCIO TRASIMENO

INGRESSO LIBERO



ROTARY CLUB CORTONA VALDICHIANA
2070° DISTRETTO



Museo civico archeologico Castiglion Fiorentino

Prosegue intensamente l'attività culturale del Rotary Club Cortona Valdichiana. Dopo la visita ai vecchi ruderi della Chiesa di San Donato all'Ossaia, un altro momento particolare i rotariani lo hanno realizzato visitando il Museo Civico Archeologico di Castiglion Fiorentino con una guida particolarmente preparata

Il museo civico archeologico Castiglionese, che ha sede nel Palazzo Pretorio del Cassero, è direttamente collegato ad altre contigue aree oggetto di ricerche archeologiche quali la cripta di S. Angelo al Cassero, il piazzale del Cassero ed il Casseretto che pertanto costituiscono le tappe salienti di un peculiare percorso di archeologia urbana.

Esso si propone di rendere noto al pubblico le straordinarie scoperte archeologiche avvenute negli ultimi anni a seguito delle indagini condotte in questo sito (1988.2003) che hanno portato a riconoscere in Castiglion Fiorentino, noto solo per essere un oppidum medioevale, un insediamento etrusco prima non conosciuto. Sono, infatti, venuti alla luce tratti di cinta muraria (IV ec.a.C.), strutture pertinenti ad un santuario (fine VI-II sec a.C.) e, nel territorio, numerosi insediamenti etruschi e romani.

Questo istituto museale si caratterizza per la peculiarità del suo sistema comunicativo che privilegia il percorso didattico rispetto a quello di ricerca, senza tuttavia cadere in una semplicistica divulgazione. Nella costruzione del percorso espositivo particolare attenzione è stata riservata alla volontà di agevolare la fruizione dei reperti non solo al pubblico delle scuole, ma cercando di soddisfare possibili esigenze di un pubblico adulto appassionato ma non specializzato; questa scelta rende il museo leggibile a più livelli: la principale finalità è comunque quella di estendere anche ai non addetti ai lavori la comprensione del nostro comune patrimonio storico-archeologico. Si offrono sia notizie di medio livello (corrispondenti al grado di scolarizzazione obbligatorio) costituite dalle didascalie ragionate dei singoli reperti e dai pannelli esplicativi, sia ricostruzioni, plastici e piante nonché postazioni multimediali con sequenze di animazione in tre lingue (Italiano, Inglese, Tedesco) che permettono una migliore lettura e decodifica del materiale esposto. Si tratta di un museo in cui è stato superato il concetto del "feticcio", della cultura materiale fine a se stessa; un museo in cui i reperti esposti sono di supporto al discorso esplicativo e quindi scelti secondo una loro valenza informativa per evitare ammassi di oggetti all'insegna di un inutile "horror vacui".

Il progetto scientifico espositivo ha tenuto soprattutto conto di una finalità: non la semplice esibizione estetica dei reperti ma la realizzazione di una "fruizione intelligente" del patrimonio archeologico; operazione effettuata attraverso i livelli della leggibilità, contestualizzazione e tematizzazione. Infatti, il museo Castiglionese racconta la storia di Castiglion Fiorentino dalle sue origini insediative (fine VII sec a.C.) all'epoca medioevale.

Il percorso espositivo si articola in cinque sale dedicate a varie tematiche inerenti l'antico nucleo ed il suo territorio costellato di insediamenti che vanno dall'Età

del Ferro all'epoca tardo antica ed oltre. Particolare rilievo viene dato al noto Deposito di Brolio scoperto nel 1863, i cui bronzi conservati nel museo archeologico di Firenze vengono qui presentati in copia e in una ricostruzione espositiva tale da suggerire la loro originaria funzione, cioè quella decorativa di vasi di grande prestigio. Una sala è interamente occupata dai reperti riferibili al tempio Etrusco dell'area del Cassero; al centro campeggia la ricostruzione di una porzione della copertura dell'edificio sacro (IV sec a.C.).

Per l'ipotesi ricostruttiva del tetto è stata privilegiata la fase di età classica, costituita da una serie di tegole unite da coppi con antifissa a testa leonina dai lineamenti grottescamente umani; il prospetto della copertura a doppio spiovente è ornato da una sima frontonale che esibisce un fregio floreale di gigli bianchi alternati a rose rosse su fondo azzurro ed all'estremità una testa di Gorgone con funzione apotropica. Il complesso è di grande rilievo, sia per l'eccezionale stato di conservazione che ha consentito di mantenere la policromia originale, che per essere una delle rare attestazioni di decorazione architettonica etrusca di età classica. I materiali ceramici esposti sono pertinenti a forme vascolari usate dai fedeli durante le cerimonie religiose, come il piattello in bucchero (fine VI sec a.C.) con iscrizione etrusca incisa che recita "Io sono di Thanaquilla", quindi una semplice offerta alla divinità da parte di una donna in visita al santuario. Le due postazioni multimediali di questa sala propongono rispettivamente la ricostruzione del tempio nella sua struttura architettonica e sequenze di vita nel santuario. Un ampio ambiente è dedicato all'insediamento antico di Castiglion Fiorentino dalle origini all'incastellamento ed all'agro castiglionese. L'esposizione sottolinea che il sito è stato soprattutto fiorentino tra l'età arcaica ed ellenistica, periodo quest'ultimo durante il quale il nucleo abitato appare organizzarsi topograficamente, munendosi anche di un circuito murario e di un acquedotto recentemente venuto alla luce (maggio 2003). Un grande plastico (scala 1:10000) ripropone la carta archeologica del territorio, interattivo con la vicina postazione multimediale in cui sono evidenziati i 130 siti corrispondenti alle ricognizioni archeologiche.

Le ultime due sale del percorso espositivo sono dedicate a Brolio Melmone, insediamento etrusco di produzione e commercio lungo il fiume Clanis. È presumibile che si tratti di un abitato con funzione di deposito merci caratterizzato da una serie di attività, in particolare quella ceramica. Inoltre l'abitato del Melmone esemplifica la vita quotidiana e privata degli antichi abitanti etruschi di questa area. Vengono appunto presentate nelle vetrine le tematiche della filatura e tessitura, della pesca e dell'uso della scrittura sulla ceramica.

A chiusura del percorso, si sottolinea che il museo Castiglionese è una esposizione archeologica in progress. Infatti in esso dovranno confluire ancora i reperti delle prossime ed auspicabili scoperte che ribadiscano l'importanza di questo centro etrusco della Valdichiana sviluppatosi gra-

zie alla sua posizione geografica strategica: dominio e controllo di percorsi viari longitudinali (Arezzo-Cortona-Chiusi) e trasversali di collegamento tra la Valdichiana e la Valtiberina.

Margherita Gilda Scarpellini
Archeologa responsabile scientifico
Museo civico Archeologico

L'asilo dell'Elvira⁽¹⁾

Verso la fine degli anni '20

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Ta la cucina buia de l'Elvira
s'anòjono i cittini de stè zitti;
fòri nun se pòl gè 'l vento tira...
se ficcono a sedè, s'armetton ritti.

Dice l'Elvira: "Si farà quel gioco
che piace tanto ai bimbi e alle bambine!
e va sicura, cerca... e dopo 'n pòco:
"Eccole - dice allegra - le cordine!"

Quella che 'nne sta zitta se fa avanti:
"Io ci so fè l'intrecci e nun me sbaglio!"

Azono le manine tutti quanti
e bèrciono: "Ta mè!!!" "Zitti vi taglio
la lingua, chiacchieroni, uno per volta!"
Tutti pigliono 'n mènò le curdine...
La Rosa⁽²⁾ fa 'l caffè e 'ntanto ascolta,
dal fornello, cantè quele vucine.

L'Emma e l'Elvira ta 'n cusino tondo⁽³⁾
co' l'ègo e 'l filo tèssonò 'na trina,
davanti a la finestra, laggiù ' fondo...
spòstono co' le mènè la tindina.

Alora arrentra 'l sole e bello arluce;
'na striscia scende giù sopra i scalini:
ridon le teglie lustre in quella luce,
brillando gli occhi vispi dei "cittini"⁽⁴⁾.

Note

- 1) Le giovani signorine Emma ed Elvira Mariani avevano allestito nella loro cucina un "asilo" per i bambini del paese.
- 2) La Rosa, la vedova Rosa Panfili, domestica.
- 3) ... Cusino tondo, il tombolo.
- 4) Le voci dei bimbi e un raggio di sole trasforma la buia cucina in un ambiente sereno, dove ridono anche le lucide teglie di rame appese alle pareti.

La poesia è tratta dal libro **L'ombra delle nuvole**



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



- Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
- Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
- Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,
un impegno di tutti

Classe 1929, Eugenio Lucani può collocarsi a pieno titolo tra i maggiori maestri artigiani del Novecento cortonese.

Egli nasce il 5 dicembre del ventinove in *vicolo della Costarella*, vicino S.Francesco e oggi dimora in *via Ghibellina* in una casa medioevale, ottimamente ristrutturata nel cui salotto mi riceve per una *chiacchierata* sulla sua vita e sul suo intenso lavoro.

Di corporatura minuta e con due occhi pieni d'argento vivo, egli assomiglia molto ad un cortonese dei tempi andati, cioè del tardo medioevo o primo rinascimento.

Appena arrivo a casa sua lo



trovo intento a ridisegnare festoni ed immagini di pennuti vari nella parete delle scale che portano dall'ingresso al piano del salotto. Vederlo intento ad impugnare pennelli e a dosare impasti di colore per le sue ormai celebri pitture e decori neoclassici, che hanno fatto di lui un Canova redivivo in Cortona e dintorni, mi fa capire subito che egli appartiene altresì a quella schiera di indomiti pensionati cortonesi che tanto hanno dato alla nostra Cortona, ma che tanto hanno in programma di dare ancora. Soprattutto lui che di anni ne dimostra una ventina in meno della sua età.

Eugenio Lucani, mentre mi riassume i passaggi essenziali della sua biografia, conserva in sé tutti gli elementi del "fanciullino" pascoliano e, forse, è per questo che non si fa molta fatica a rivederlo bambino che, dopo aver scorrazzato con gli amici su e giù per le rughe ed i vicoli di Cortona, si porta negli angoli meno in vista di qualche casa del Rione San Francesco e, tolti i gessetti colorati da un fazzoletto, si mette a disegnare animali, piante, fiori e volti per la delizia e l'ammirazione dei suoi compagni di giuoco.



Maestri - artigiani 5

Eugenio Lucani

Anche a scuola, sia alle elementari sia all'avviamento, Eugenio non si lascia mai fuggire l'occasione di



colorare, o riempire di disegni, qualunque foglio bianco che gli viene a portata di mano.

A sedici anni, finita la scuola di avviamento professionale, va ad imparare il mestiere d'imbianchino da un garnde artigiano cortonese, che ha dato tanto alla nostra città, non solo sul piano del lavoro, della professione, ma



anche su quello dell'impegno civico e politico: il sindaco Gino Morelli.

Un vero cortonese - mi fa annotare Lucani rievocando i suoi inizi di pittore edile - che sapeva conciliare le sue capacità, qualità di mestiere con l'impegno in politica, intesa come servizio elevato e disinteressato alla comunità. Egli fu infatti non solo



artigiano di grandi qualità, ma leader indiscusso del Pci cortonese negli anni cinquanta e sindaco stimatissimo dai cortonesi.

Secondo Lucani, "anche se oggi nessuno più lo dice, fu

proprio il Morelli a salvare Cortona dall'assalto del cemento e di un eventuale sacco edilizio". E

aggiunge: "se oggi ci godiamo l'oasi Cortona è a lui che lo dobbiamo. In quegli anni del dopoguerra Cortona poteva essere dichiarata "città svantaggiata in zona depressa", quindi senza vincoli urbanistici, oppure "città artistica", con tutela di tutto il cono collinare e Morelli non ebbe dubbi a scegliere ed imporre la seconda strada".

Appreso il mestiere, Eugenio si mette in proprio e come tutti i giovani di una volta, man mano che comincia a guadagnare, pensa subito a formarsi una famiglia.

Cosa che avviene nel 1955 sposando in San Domenico Ines Capucci in un matrimonio celebrato dall'indimenticato don Renato Tacconi. Un matrimonio felice e fecondo quello con la maglietta Ines, ora pensionata pure lei, dal quale sono nati i figli Angela e Lorenzo che a loro volta li hanno resi nonni felici e premu-



rosi verso i nepotini.

Eugenio ha lavorato tanto ma è fiero dei suoi lavori e mi mostra alcuni libri e riviste internazionali che hanno ripreso e diffuso nel mondo le sue pitture, i suoi restauri di case e di ville cortonesi e



della Valdichiana. Panorami, raffigurazioni e scene religiose, fregi, animali, nature morte, orologi, festoni e tant'altro, tutto in chiaro stile neoclassico, rendono onore

e fama a questo schivo maestro-artigiano cortonese, che conserva, in ordinati album fotografici, la documentazione delle sue fatiche che qui è possibile ammirare anche nella essenziale rassegna pubblicata a corredo dell'articolo.

Villa Baldelli, Villa Passerini, Villa le Carceri, Villa Lovari, sono gli scrigni preziosi che custodiscono i documenti eccezionali della sua opera in Valdichiana.

Palazzo Tommasi, Villa Marsili e tanti altri edifici gli rendono testimonianza dentro la città di Cortona.

Gli interni della chiesa di Bagnolo con la sua splendida Madonna lo innalzano ai più alti livelli artistici dalle alture della montagna cortonese.

Insomma un artigiano a tutto tondo, ma anche un maestro che, come hanno evidenziato i servizi pubblicati in riviste famose come *AD e Vostre Maison*, tanto onore e prestigio ha arrecato al Novecento cortonese.

Forse non sarebbe male dedicargli una vera e propria rassegna antologica per rendergli il dovuto riconoscimento. Infatti le



sue pitture spesso impersonali, idealizzate, di gusto neoclassico fanno di Eugenio Lucani un esempio unico e raro di scuola



Italia - 2003. Juventus, Campione d'Italia 2002-2003

Archiviata Riccione e Ravenna, che ha tenuto a battesimo l'Unificato dell'Europa 2004, ci stiamo velocemente dirigendo alla manifestazione internazionale di Filatelia e Numismatica che si terrà a Verona - VERONAFIL 101° - dal 24 al 26 ottobre p.v.

Intanto buone notizie provengono anche dai Cataloghi Europeistici, soprattutto dall'Unificato, che con le sue nuove quotazioni ha riportato nel Col-

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

tecnico e commerciale che lasceremo ai posteri.

Notizie dell'ultima ora ci danno per ottimo il foglietto che le Poste Italiane hanno emesso il 12 Settembre u.s., per ricordare il Centenario del primo volo a motore: nell'epicentro di questa ricorrenza si è voluto ricordare il volo compiuto nel 1903 dai fratelli Wright, celebrando il ritratto di Gabriele D'Annunzio, di Mario Calderaia, di Gianni Caproni, di Mario Cobiانchi e di Alessandro Marchetti: in questa maniera, in senso patriottico, le Poste Italiane, non fanno cenno ai due fratelli americani, ma bensì portano agli onori del ricordo i nostri pionieri!

Una volta tanto sono d'accordo col Ministero, perché in realtà è solo un



Italia - 2003. Centenario del primo volo

lezionista specifico una boccata di ossigeno. Buone notizie vengono anche dalla Spagna, dove alta è la richiesta di serie europee, ma addirittura vengono richieste collezioni intere, probabilmente per incentivare politicamente uno spazio che era un po' calato; il boom soprattutto arriva sino alle emissioni del 1998, poiché da lì in poi con l'entrata di nuove nazioni nel firmamento europeo, abbiamo chiesto troppo impegno finanziario ai Collezionisti. Al solito valutiamo un po' questa nuova situazione: Austria, Germania, Francia e Gran Bretagna si trovano in pool position, con valutazioni di gran lunga superiori alla norma e con richiesta altrettanto interessante. Non sono da meno altre nazioni del bacino del Mediterraneo e questo ci conforta soprattutto per il bagaglio

semplice rendez vous per quanto avviene sempre contro di noi e non ultimo il non grande ricordo che ha avuto il mondo filatelico inerente la scoperta di Marconi.

Le maggiori riviste filateliche infatti dal canto loro stanno dedicando numeri speciali al centenario del primo volo a motore e sinceramente in questo approfondimento ritroviamo tutta la volontà del collezionista a dare ampio spazio alla celebrazione ditale avvenimento, che ritengo di grande importanza per la nostra nazione.

Al ritorno da Verona saremo ancora più precisi in merito a quanto hanno quotato gli altri cataloghi sia i francobolli dell'area italiana, come quelli europei, poiché li affronteremo con maggior interesse tali problematiche.



Chiuso
il lunedì

Specialità
pesce
di mare

Sala
per cerimonie
Anniversari
Cop. 180 max

Albergo ***
ETRURIA
Ristorante Pizzeria



Loc. Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.80.72 - 67.109
e-mail: albergo.etruria@libero.it

Bau! Bauuu! Ogiemme.. "Non si sa mai"

Psicosi e "Ogm free" - Rischi e vantaggi della trasgenesi
Un'esperienza in Valdichiana nel passato non lontano

Da qualche tempo i media non trascurano occasione per suonare le campane dell'allarme sui prodotti *transgenici*. Ciò su quelle produzioni del mondo vegetale e di quello animale che derivano dall'inserimento nel genoma di qualche frammento di DNA (gene) portatore di particolari caratteristiche di altro vivente allo scopo di ottenere soggetti di maggior pregio alimentare o industriale, oppure interessanti dal punto di vista medico-sanitario.

Ma si teme che ciò comporti rischi per l'uomo e per l'ambiente.

Si è generata così una psicosi che ha offerto ai disonesti l'opportunità, tra l'altro, di giocare a loro favore sui prezzi: basta apporre al prodotto in vendita l'etichetta "Ogm free" e l'affare è fatto. I consumatori ingenui sono tranquilli e comprano in "virtù" dell'etichetta... a prezzo maggiorato!

Una recentissima sentenza della Corte di Giustizia europea dice che in virtù della cosiddetta "clausola di salvaguardia" è possibile "sospendere provvisoriamente la commercializzazione del prodotto sospetto Ogm purché esista la dimostrazione dell'esistenza di rischi per la salute, ma in tal caso il rischio non deve essere puramente ipotetico, né risultare fondato su semplici supposizioni non ancora fondate".

In altre parole, il provvedimento deve essere suffragato da motivazioni concrete.

percentuale di produzioni transgeniche (75% per la soia, 36% per il mais). E, come spesso accade in casi del genere, c'è chi ci marcia, sia nel settore commerciale che in quello industriale e - perché no? - in politica.

Negli anni cinquanta del secolo scorso chi scrive queste note ebbe l'occasione di effettuare alla luce del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche) una sperimentazione sulla riproduzione suinicola, che ebbe successo, prendendo spunto da una *mutazione genetica* per ottenere il miglioramento morfo-funzionale degli allevamenti suini.

Ci furono le inevitabili polemiche, anche sulla stampa specializzata, ma l'evidenza del miglioramento e l'assenza di effetti secondari negativi finì presto per metterle a tacere.

Ritengo che detta sperimentazione meriti di essere ricordata data l'attualità dell'argomento, ma, per ragioni di spazio nelle pagine di questo numero, si rimanda la pubblicazione. Se questo fu un episodio, sia pur volendo marginale, agli albori di un rinnovato interesse nel biologico, quello che conforta è il fatto che, adesso, la trasgenesi sta andando bene oltre quanto qui ricordato perché, per esempio, offre la possibilità di ottenere una riduzione nell'impiego di insetticidi e "pesticidi" in genere, tanto temuti per la loro tossicità, in quanto è possibile sostituire (almeno in parte) la lotta biologica a quella realizzata ampiamente con

Riceviamo e pubblichiamo integralmente la lettera inviata da un lettore il quale, avendo a che fare con dei dati analitici riguardanti un campione di olio, chiede un parere sull'interpretazione degli stessi e dare un giudizio finale.

E' un fatto legittimo e se tutti facessero così certamente cambierebbero gli atteggiamenti di alcuni che, talvolta, cercano di raggirare il consumatore il quale il più delle volte sconosce la composizione delle sostanze che compongono un determinato alimento per chi si fida di quanto gli viene proposto.

"Caro professor Navarra, tempo addietro comperai nel cortonese dell'olio di oliva garantito per nuovo. Il piacere di gustare quell'olio sul pane abbrustolito si spese nel volgere di una giornata.

Nell'arco di una settimana o poco più, quell'olio si spogliò del poco aroma, dell'opacità e del colore che virò da un giallo torbido al colore giallo ambrato carico antico trasparente.

Sul fondo si depositò una morchia di circa tre centimetri. Con un frullino da muratore rimescolai il tutto fino ad ottenere le condizioni iniziali al momento dell'acquisto. Il venditore da me interpellato su tali fenomeni, rispose sdegnato e con cocenti contumelie, dame come è mio costume, prontamente rilanciata.

Accludo alla presente lettera d'analisi che feci fare a suo tempo a quell'olio; non sono mai stato in grado di decifrarne i parametri riscontrati dall'ARPAT di Arezzo. Sarei grato se potessi avere dei chiarimenti in merito, in particolare per quanto riguarda il numero dei perossidi."

Con stima Umberto Rossi

Mi fa molto piacere rispondere a un amico lettore e in particolare perché tratta di un argomento molto delicato al quale il consumatore presta, talvolta, poca attenzione.

Sono perfettamente convinto che il lettore (lo conosco da tanto tempo) faccia parte di quel gruppo degli "integralisti oleari", dove quei consumatori sempre alla ricerca dell'eccellenza che poi i tecnici chiamano qualità; la loro cultura è sicuramente superiore a quella media del mercato, e sono disposti a tutto per un ottimo extra vergine di oliva.

La loro preferenza non è per i prodotti stranieri, basano le loro scelte sul gusto soggettivo, vanno in frantoio ad acquistare l'olio e sono consei delle caratteristiche sensoriali ma che qualche volta possono rimanere "fregati".

Cercherò in tutti i modi di essere chiaro ed iniziando vorrei fare un piccolo appunto all'amico Umberto a proposito della citazione di "olio di oliva". Per precisazione vorrei dire che l'olio di oliva, così come riportato,

Il consumatore chiede...

rappresenta un olio di miscela tra olio rettificato e una % sconosciuta di olio vergine.

Certamente il lettore si voleva riferire, senza dubbio, all'olio extra vergine. Fatto questo chiarimento non miso spiegare come l'Ente che ha effettuato l'analisi non abbia preso in considerazione i parametri riscontrati e quindi dare un giudizio finale sulla qualità del campione.

Due soli elementi riscontrati possono far capire tanto e poco, nel senso che altri parametri esistono per poter dare un giudizio complessivo. Nondimeno partendo dall'inizio della lettera e precisamente nel momento in cui si parla di una alterazione delle caratteristiche organolettiche e visive del prodotto e più avanti quando si parla di deposito sul fondo del recipiente.

In questo caso si può parlare di olio morchiato o di olio stanco e per dovere di informazione riporto quanto segue.

-Morchiato- Ogni olio vergine decantando si libera delle impurità che possiede le quali si depositano e, se l'olio vergine per negligenza resta per lungo tempo a contatto con le suddette impurità ne assorbe gli odori ed i gusti poco gradevoli. -Stanco- Tutti gli oli vegetali col passare del tempo si degradano. Anche gli oli vergini di oliva non sfuggono a questa sorte e col passare del tempo si impoveriscono perdendo il loro iniziale colore, l'aroma, il frutto e la pienezza del corpo. All'esame olfattivo questi oli non hanno sentori sgradevoli al gusto pur non denunciando difetti di particolare rilievo. Questo insieme di manchevolezze che, come abbiamo detto, troviamo soprattutto in oli con molti mesi sulle spalle, si concretizzano in una qualifica "stanco".

Ma entriamo nel punto più delicato dell'argomento e cioè quello riguardante il numero dei perossidi. Essi sono i prodotti primari dell'autoossidazione dei grassi; infatti quando la loro concentrazione è sufficientemente elevata, essi reagiscono tra di loro dando origine a una serie di composti (aldeidi e chetoni) che conferiscono lo sgradevole aroma di rancido (non è il caso del campione citato). Per chiarire il concetto diciamo che l'autoossidazione è un irrandimento di natura prevalentemente chimica e i fattori che causano ciò sono:

- presenza di ossigeno;
- presenza di metalli fra i quali il ferro e il rame (macchinari e contenitori impiegati per la lavorazione e la decantazione);
- luce diretta e calore.

Il numero dei perossidi in tutti gli oli secondo questo schema:

- olio in ottimo stato di conservazione, inferiore a 10;
- olio in buono stato di conservazione, da 10 a 15;
- olio di oliva ramato, inferiore a 5; olio di oliva rancido, superiore a 20.

Altra prova effettuata riguarda

l'analisi spettrofotometrica, cioè vengono impiegati degli spettrofotometri muniti di raggi luminosi che inviati sull'olio ne provocano una diminuzione dell'intensità luminosa in funzione dell'assorbimento esercitato dall'olio stesso. L'intensità del raggio che attraversa l'olio è

convertita in impulsi elettrici trasformabili in una scala di valori registrabili e trasformabili in curve di assorbimento.

I valori riscontrati dall'ARPAT di Arezzo sono al di sotto della soglia normale riscontrabile per gli oli extra vergine di oliva.

Sperando di aver fatto cosa gradita al lettore invio i più cordiali saluti.

Francesco Navarra



E' stato un settembre quasi assoluto con caratteristiche estive ancora pronunciate. L'abbassamento di temperatura, avvenuta nella prima decade, aveva fatto pensare ad un anticipo dell'autunno.

Niente di tutto questo, semmai è da dire che in tutto il periodo si sono registrati degli sbalzi che non hanno, comunque, compromesso il normale andamento meteorologico.

Non si deve dimenticare che il mese di settembre, proseguendo sulla scia dei mesi precedenti, si è dimostrato un mese avaro in fatto di precipitazioni e che non ha rispettato la statistica meteorologica che lo mette tra i mesi più piovosi.

Il clima cambia: estati sempre più calde, scarse precipitazioni che portano ad un aggravamento del settore agricolo. E' bene ricordare che mesi di settembre particolarmente piovosi sono stati quelli degli anni 1982(145 mm.), 1983(171 mm.), 1989(100 mm.), 1993(114 mm.), 1994(185 mm.), 1995(144 mm.), 1996(181 mm.), 1998(115 mm.) con l'unica eccezione del 1985(0 mm.) famoso anno della gelata.

Dalle statistiche ventennali risulta che mentre i mesi di settembre degli anni '80 e '90 sono stati caratterizzati da piogge abbondanti, non si può dire la stessa cosa degli inizi del 2000.

Sarà l'inizio del nuovo secolo oppure, come è stato detto continuamente in questi ultimi tempi, sarà a causa dell'effetto serra e quindi si assiste ad un cambiamento radicale del clima.

Le temperature, nonostante le flessioni di qualche periodo, si sono manifestate in linea con la media stagionale ma superiori a quelle registrate nel settembre 2002. Anche per quanto riguarda le precipitazioni esse si sono manifestate di gran lunga inferiori alla media stagionale e a quelle registrate nel 2002.

Per curiosità statistica ricordiamo che la temperatura minima rilevata in questo mese è stata di 7°C. e appartiene al 1995, mentre la temperatura più alta registrata è del settembre 1987 con 30,5° C. Il mese di settembre più piovoso è quello del 1994 con 185 mm.; il mese più avaro è invece quello registrato nel 1985 con 0 mm. di precipitazioni.

La tradizione vuole che San Michele, festeggiato il 29 Settembre, coincida per tradizione con l'arrivo dei primi freddi. Spesso si facevano previsioni, e non solo del tempo, per i mesi a venire. Dato che in tale data scadevano i contratti degli affittuari, se il tempo era buono (e il contratto veniva confermato), si prevedeva un inverno bello e soleggiato (e al calduccio del camino), viceversa la pioggia e il freddo erano presagi di un inverno freddo e nevoso.

DATI STATISTICI: Minima: 9.5 (+0.4), massima: 28.3 (+3.3), minima media mensile: 13.4(4.2), massima media mensile: 23.8 (+2.1), media mensile: 18.6 (+1), precipitazioni: 37.38 (-26.51).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-SETTEMBRE-2003						
Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Cielo	
1	16 25	+0,8 +1,2	—	70	42	Nuvoloso
2	14,9 24,2	-0,9 -0,8	—	70	45	Nuv. Var.
3	15,5 23,8	-0,8 +1,1	—	60	40	P. Nuvoloso
4	15 24	+2,1 —	—	60	30	Sereno
5	12,9 24	-2,1 —	—	60	35	Nuvoloso
6	14,8 25,6	-1,3 +3,6	0,30	75	48	Nuvoloso
7	15 26,4	+0,7 +3,4	—	80	48	Nuvoloso
8	15,7 24	+1,6 +0,2	—	78	52	Nuvoloso
9	15 20	+0,7 -4,5	—	60	28	Sereno
10	14,5 20,8	-2,2 -4,2	2,75	80	50	Nuvoloso
11	11,5 24,9	-3,8 +1,1	—	72	40	P. Nuvoloso
12	12,7 24,8	-4,1 +2,5	—	63	35	Sereno
13	12,3 21,2	-1,3 -0,3	—	65	40	P. Nuvoloso
14	12,6 19,5	+0,9 -1,5	—	70	50	Coperto
15	12,7 20	+2,4 -3	—	72	42	Nuv. Var.
16	13,3 24	+1,2 +0,9	—	60	35	Sereno
17	13,1 25	-1,6 +3,2	—	60	30	Sereno
18	9,5 26	-5,5 +1,2	—	60	28	Sereno
19	11,9 27,5	-3,1 +3,5	—	60	25	Sereno
20	13,2 28,3	-3,6 +5,3	—	60	30	Sereno
21	13,5 26,5	-4 +4,2	—	60	28	Sereno
22	13,8 27,2	-1,6 +7,2	—	62	40	P. Nuvoloso
23	15 24	+1 +5	0,35	68	45	Nuvoloso
24	15 24,3	+3,1 +4,3	22,85	88	60	Nuv. Var.
25	14 21	+2,5 +2,1	—	68	42	P. Nuvoloso
26	12,5 23,5	+2,6 +5,5	—	60	38	Sereno
27	11,5 22,9	+2,3 +3,4	—	62	40	P. Nuvoloso
28	12,9 20	+4,1 +2	0,70	70	50	Coperto
29	13,5 21,9	+4,4 +6,4	10,43	90	60	Nuv. Var.
30	10 24	- +7	—	65	45	P. Nuvoloso



I prodotti transgenici esistono da sempre. Pensate che i pomodori, il mais, il cavoli, ecc. dei quali ci alimentiamo ai giorni nostri siano geneticamente e morfologicamente gli stessi dei secoli scorsi?

Variazioni e mutazioni, ibridazioni, incroci e selezioni sono intervenuti a modificare l'aspetto e il contenuto, la conservazione e la resistenza ai parassiti vegetali e animali, nonché alle avversità dell'ambiente. Tutto ciò con particolare successo da quando Darwin e Mendel aprirono la strada del progresso scientifico nel settore biologico. Non mancano i "Bastian contrari", ma non si aiuta il progresso mettendogli il freno senza motivo, come quello ambiguo del "non si sa mai".

Quando le prime locomotive ferroviarie a vapore cominciarono a solcare sbruffanti le nostre campagne non mancò chi sostenne che il fumo delle "vaporiere" diffondeva la Peronospora già comparsa nelle pergole e nei filari di viti...

Il progresso era il bersaglio, allora come adesso con gli Ogm, aggravato più che mai in questo caso dai risvolti politici della lotta ai protagonisti di tale sviluppo che, neanche farlo apposta, sono gli Stati Uniti d'America nei quali si ha la più alta

mezzi chimici. Inoltre consente già, e più ancora in avvenire consentirà, una efficace lotta contro malattie e disfunzioni che angustiano il genere umano, senza vincoli di colore, né della pelle, né politico. Tutto sta nel riuscire a guidare il progetto scientifico sui binari giusti evitando il rischio di deragliamenti.

Evaristo Baracchi

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Pressenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Agriturismo

Le nuove regole per la Toscana

Nello scorso mese di giugno la Regione Toscana ha emanato la nuova normativa di disciplina delle attività agrituristiche. Le disposizioni della presente legge verranno applicate dalla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione, presumibilmente entro la fine dell'anno in corso.

Le modifiche apportate riguardano principalmente il divieto assoluto di esercizio dell'attività agriturbistica e di uso della denominazione senza autorizzazione, la ridefinizione dei criteri di complementarietà dell'attività agriturbistica e di priorità dell'attività agricola, i limiti di ricettività, i criteri che regolano la ristorazione agriturbistica.

Chi può utilizzare la denominazione "agriturismo"?

Le denominazioni agriturismo o agriturismo sono riservati esclusivamente alle attività svolte ai sensi della legge. La normativa introduce sanzioni pecuniarie fino a 10.000,00 euro per chi esercita l'attività agriturbistica o ne utilizza la denominazione senza autorizzazione. La vigilanza e il controllo sull'osservanza della legge sono esercitate dai comuni e dalle aziende unità sanitarie locali.

Chi può esercitare le attività agrituristiche?

L'esercizio dell'agriturismo è riservato agli imprenditori agricoli singoli e associati, di cui all'art. 2135 del codice civile (è imprenditore agricolo chi esercita una attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse...).

Quali attività sono considerate agrituristiche?

a) dare alloggio stagionale in appositi locali aziendali
b) ospitare campeggiatori in spazi aperti
c) organizzare attività didattiche, culturali, ricreative, sportive, ecc. riferite al mondo rurale
d) somministrare pasti agli ospiti aziendali e organizzare degustazioni e assaggi di prodotti aziendali non solo agli ospiti aziendali.

Le attività agrituristiche devono essere sempre connesse e complementari all'attività agricola che deve mantenere il carattere di principalità.

Cosa significa complementarietà dell'attività agriturbistica e di priorità dell'attività agricola?

La complementarietà dell'attività agriturbistica e di priorità dell'attività agricola si realizzano allorché sussista una delle seguenti condizioni:

a) il tempo impiegato per lo svolgimento dell'attività agriturbistica nel corso dell'anno solare è inferiore al tempo utilizzato nell'attività agricola;

b) il valore della produzione lorda vendibile agricola annua (è data dal valore di mercato dei beni agricoli prodotti, compresi gli autoconsumi, gli aiuti di mercato e le integrazioni di reddito) è maggiore rispetto alle entrate delle attività agrituristiche al netto dell'eventuale intermediazione dell'agenzia;
c) le spese di investimento e le spese correnti da effettuarsi annualmente per l'attività agricola in azienda sono superiori ad una quota minima che sarà definita nel regolamento di prossima uscita.

Quali sono i limiti di ricettività?

Il limite massimo di ricettività è fissato in trenta posti letto nel caso di camere o unità abitative, elevato a quaranta posti letto nel caso che l'ospitalità avvenga utilizzando esclusivamente unità abitative indipendenti.

L'ospitalità in spazi aperti è consentita sino ad un massimo di ventiquattro ospiti e otto tende o altri mezzi di soggiorno autonomo (camper, roulotte).

Quali immobili possono essere destinati all'attività agriturbistica?

Possono essere utilizzati i locali situati nell'abitazione dell'imprenditore agricolo o gli altri edifici, o parte di essi, esistenti sul fondo ma non più necessari alle attività agricole di coltivazione e allevamento.

Va ricordato, infine, che la normativa vieta la realizzazione di nuove costruzioni per le attività agrituristiche con le eccezioni di recupero o trasferimento di volumi esistenti, realizzazione di servizi igienico-sanitari, volumi tecnici e impianti sportivo-ricreativi.

Le aziende agrituristiche possono fare ristorazione?

La somministrazione di pasti, alimenti e bevande è rivolta esclusivamente agli ospiti che usufruiscono dell'ospitalità.

La degustazione di prodotti è consentita solo con prodotti aziendali e può essere rivolta anche ad ospiti "occasionalmente", che non pernottano in azienda.

Le aziende agrituristiche che hanno una propria produzione di prodotti tradizionali o di qualità certificata, possono realizzare in azienda fino a venti eventi all'anno con finalità promozionale nel corso dei quali possono somministrare pasti, alimenti e bevande a tutti i partecipanti, compresi quelli che non pernottano in azienda.

In ogni caso i prodotti utilizzati per la somministrazione di pasti, alimenti e bevande, devono essere di provenienza aziendale o reperiti presso aziende agricole locali o aziende agroalimentari locali che producono e vendono prodotti regionali.

Chi rilascia l'autorizzazione all'esercizio delle attività agrituristiche?

L'esercizio delle attività agrituristiche è soggetto ad autorizzazione. La domanda di autorizzazione, redatta su modulistica specifica, è diretta al comune nel cui territorio è situato il centro aziendale. Il comune, al fine del rilascio dell'autorizzazione, acquisisce il parere dell'azienda unità sanitaria locale relativamente all'idoneità degli immobili, dei locali e delle attrezzature da utilizzare ed il parere della provincia sulla principalità dell'attività agricola, la complementarietà dell'attività agriturbistica, la possibilità di destinare all'agriturismo i fabbricati aziendali.

Terretrusche Srl

Progetto famiglie ok

È partito sotto i migliori auspici il corso in attuazione del progetto "Per le famiglie e Care Giver (badanti) con presenza di anziani e/o non autosufficienti.

Al corso hanno aderito 43 persone ben al di sopra di ogni più rosea previsione anche in considerazione del fatto che i medici che terranno le lezioni avevano indicato nel numero di 30 persone i partecipanti, ma allo stato attuale non verrà fatta alcuna preclusione e tutti potranno parteciparvi.

popolazione anziana e con una diversa e profonda evoluzione dei bisogni con evidenti nuove emergenze, altre necessità che obbligano allo sviluppo di un più articolato sistema di competenza. È emerso che le istituzioni Comuni e ASL, ed è la verità, nonostante il continuo impegno, ritenendo gli interventi in questo settore di primaria importanza, non sono in grado di soddisfare, non avendo risorse sufficienti, l'effettiva richiesta di prestazioni da parte dell'utenza. Da qui la necessità di investire del proble-



Alla serata di presentazione del programma e dei contenuti del corso, che verrà svolto, presso la Misericordia di Camucia, con 56 ore di lezione tenute gratuitamente da personale medico e paramedico dell'ASL e dalla Cooperativa Etruria Medica.

Dopo la dettagliata ed esaustiva relazione introduttiva, tenuta dall'estensore del progetto Rinaldi Vannucci, hanno dato il loro contributo con interventi: il governatore della Confraternita Franco Burzi, l'assessore alle politiche sociali Luca Bianchi, in rappresentanza anche degli altri Comuni della Valdichiana Aretina, l'assessore alle politiche sociali della Provincia di Arezzo Donatella Mattesini, il vice presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia dott. Giuseppe De Stefano, la dott.ssa Edi Farnetani in rappresentanza della Asl 8, il direttore sanitario dott. Franco Cosmi, il segretario provinciale della Uil Vittorio Baroncini, il segretario provinciale della Uil pensionati Bruno Braschi, il dott. Mariangeloni della Cooperativa Etruria Medica. Ha dato il proprio contributo, non

ma, oltre che i soggetti sopra descritti, anche altre componenti quali il Sindacato di categoria, il Volontariato anche attraverso il reperimento di più giovani in servizio civile per utilizzarli come adesso sta avvenendo alla Misericordia di Camucia, per l'assistenza domiciliare. E se tutte le componenti, si uniscono con piena disponibilità e collaborazione molte necessità verranno certamente soddisfatte.

È stata messa in evidenza, con soddisfazione di tutti, la prossima apertura da parte della ASL della Residenza assistita come pure il celere stato di avanzamento dei lavori inerenti la costruzione della nuova Casa di Riposo che fa presupporre l'entrata in funzione verso i primi mesi del prossimo anno. Sono obiettivi certamente da valutare positivamente stante la necessità della presenza di tali strutture.

È emersa anche la necessità di dotare il territorio di Camucia di un idoneo e ampio spazio verde nonché di una struttura coperta che servirebbero come punto di ritrovo per trascorrere il tempo libero sia da parte dei giovani che



solo di presenza, anche la responsabile del servizio civile della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia sig.ra Alida Passeri.

Di notevole spessore sono stati gli interventi ed unanime è stato sia l'apprezzamento dell'iniziativa nel riconoscere e considerare che l'argomento trattato sta "purtroppo" assumendo carattere generale sempre più consistente stante il continuo e costante aumento della

dei meno giovani, ma soprattutto per coloro che sono costretti a vivere isolati nel proprio ambiente abitativo esistendo per questi la possibilità di essere accompagnati permettendogli di trascorrere qualche ora tranquilla e al di fuori della routine quotidiana e nutrire speranza... in una vita... un po' più serena.

Rinaldo Vannucci
Delegato Uil Pensionati
Valdichiana Aretina

Elezione Coordinatore Consiglio Zonale delle Misericordie d'Italia

Sabato 20 settembre si sono svolte in tutte le Sedi di Capoluogo di Provincia delle Misericordie d'Italia le elezioni del Coordinatore Zonale. Ventotto delle trentasei Misericordie della Provincia di Arezzo, si sono riunite presso la Misericordia di Arezzo ove si sono svolte le elezioni.

Dopo la costituzione del Seggio presieduto dal Governatore della Misericordia di Cortona, coadiuvato dai Governatori delle Misericordie di Camucia e Mercatale, sono iniziate le operazioni di voto che hanno conseguito i seguenti risultati.

Sergio Passerotti - Governatore della Misericordia di S. Giovanni Valdarno - Voti 17; Gaetano Papponi - Governatore della Misericordia di Castiglion Fiorentino - Voti 10

Al neo Coordinatore del Consiglio Zonale della Provincia di Arezzo, i migliori auguri per un fecondo lavoro.

Franco Marcello

La Misericordia di Cortona

Una nuova autofunebre

Il nuovo mezzo si è potuto acquistare per importanti donazioni ricevute dalla nostra confraternita

Recentemente la Misericordia di Cortona si è dotata di una nuova autofunebre atteso che quella in uso ormai non era più rispondente al servizio.

Tra l'altro trattavasi di un autofunebre immatricolato nel 962 e acquistato nel lontano 1987 atteso che le risorse non erano sufficienti per acquistarne una nuova.

Anche stavolta non esistevano risorse sufficienti, ma il Magistrato ha deciso per l'acquisto di un automezzo nuovo ricorrendo ad operazione di leasing

Il mezzo è costato Euro 93.930,54 e grazie ad una oblazione di don Fedele Pacchiacucchi e della sorella è stato possibile pagare l'anticipo ed il resto sarà pagato a rate mensili sperando nella generosità della cittadinanza atteso che altrove si verifica (Castiglion Fiorentino, S. Giovanni Valdarno, Lucignano, ecc.)

Si era persa ogni speranza ma ecco che da parte della IEA TRE srl è pervenuta una generosa oblazione.

Oltre ad aver inviato direttamente il sentito ringraziamento, il Magistrato vuole rendere pubblico il gesto sperando che altri operatori economici o privati cittadini ne seguano l'esempio atteso che l'oblazione che viene data alla Misericordia è detraibile al 19% dalle imposte in sede di dichiarazione dei redditi, essendo la Misericordia una O.N.L.U.S. cioè una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

Chi volesse erogare eventuale oblazione può farlo effettuando il versamento sul c/c 3325/00 presso la Cassa di Risparmio di Firenze agenzia di Cortona e sul c/c 28475 presso la Banca Popolare di Cortona - sede centrale.

Il Magistrato

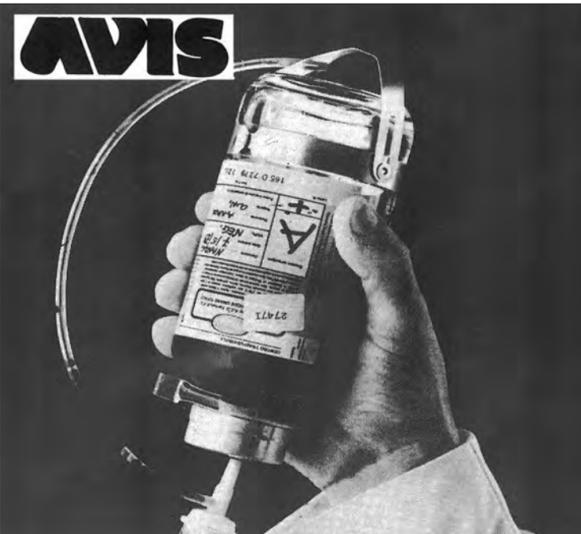
MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

Terretrusche Srl

Le parole del Papa e il ricordo di padre Francesco Poletti

Domenica 21 settembre 2003 presso la Basilica di S. Margherita si sono ritrovati molti Araldi, giovani e vecchi, familiari e simpatizzanti dell'Associazione per inaugurare una prestigiosa Targa che riporta incise le parole che il Santo Padre Giovanni Paolo II disse, dieci anni fa, il 23 maggio 1993 dopo il discorso ufficiale.

Questa domenica l'Associazione e il popolo cortonese hanno ricordato, con una Santa Messa nella Basilica della Santa presieduta da padre Luigi Pini, Direttore degli Araldi di S. Margherita, il decennale della visita Papale a Cortona e l'indimenticabile padre Francesco Poletti che un anno fa ci lasciò, il 16 settembre 2002; proprio quest'ultimo, nei giorni di sofferenza, ci rinnovò il consiglio di scrivere le belle parole del Santo Padre, perché tutti i pellegrini, credenti e non credenti le potessero sempre leggere e meditare. La gradita presenza del fratello e di due nipoti di padre Francesco Poletti, ci ha

fatto un grande onore e ha impreziosito la speciale domenica.

Riportiamo le parole pronunziate dal padre Luigi Pini, Direttore degli Araldi, la sera del 21 settembre 2003 alle ore 16,30 per l'inaugurazione della Targa:

"Carissimi! Un cordiale saluto a tutti Voi che siete qui presenti ed a quelli che sono spiritualmente vicino all'Associazione

ne Araldi di S. Margherita.

Come vedete, in angolo del Colle sovrastante la nostra Città di Cortona, si presenta a noi una speciale ed elegante Targa, che racchiude in sé due importanti ed indimenticabili ricordi.

Era la mattina del 22 febbraio 1297, quando il sole indorava con i suoi raggi questo Colle, Margherita chiudeva gli occhi alla luce di questo mondo per riaprirli all'eterna gloria del

nostro sguardo, soprattutto il nostro cuore, si orienta verso questa Targa, dove ammiriamo scolpite le parole che il Santo Padre Giovanni Paolo II, pronunziò, con cuore paterno, il 23 maggio 1993 davanti alla nostra Basilica, e che amo ripeterle con profonda commozione.

"Devo ancora aggiungere che da molti anni ho sentito parlare della Vostra Cortona come Città di Santa Margherita. Oggi per la prima volta mi trovo in questo luogo, in questa Città meravigliosa dove tutto ci parla di Dio, la natura, le montagne, i boschi, la tradizione umana, Francescana e Cristiana molto ricca. Io non so se tutti gli italiani sono così ricchi. Certamente lo sono i cittadini di Cortona. Vi ringrazio per la vostra accoglienza così cordiale. Anche questo è un segno di ricchezza"

E' attraverso queste nobili espressioni, che noi ricordiamo e celebriamo il decennale della venuta del Papa a s. Margherita.

Circa un anno fa, una delegazione degli Araldi di S. Margherita si recò presso il capezzale del nostro indimenticabile confratello padre Francesco Poletti, che dopo avergli ricordato la molteplice attività svolta da lui nella nostra Città di Cortona; egli attribuiva tutto alla Divina Provvidenza ed ormai giunto agli estremi momenti della vita, con cuore commosso e con le poche energie che ancora gli restavano, raccomandava alla delegazione degli Araldi, guidata da mons. Ottorino Capannini, il decennale della venuta del Papa a S. Margherita.

Tutti gli Araldi hanno accolto con impegno questa raccomandazione ed hanno realizzato questa bellissima Targa, che grati a padre Francesco Poletti, ammiriamo con inesprimibile gioia fraterna.

Con queste sincere e spontanee espressioni inneggiamo al Santo Padre, luce dei popoli e guida al S. Vangelo per l'intera Famiglia umana; ed al caro padre Francesco auspichiamo

dal profondo del cuore la visione beatifica di Dio Uno e Trino nella Dimora che non co-

nosce tramonto. Amen".

Il Comitato Associazione Araldi di S. Margherita



Il fratello e i nipoti di padre Francesco Poletti da Lucca per onorare la nostra iniziativa



Da "Le Celle"

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 19 ottobre 2003
Mc 10, 35-45

Interessi e servizio



Per ogni lavoro e servizio si pattuisce e si attende il giusto compenso, anche se da sempre esistono atti di volontariato, come oggi si chiamano. E' interessante vedere come questa gratuità è stata intesa e raccomandata ai suoi frati da Francesco di Assisi che nelle sue stesse parole è presentata così: *Io lavoravo con le mie mani e voglio lavorare, e tutti gli altri frati voglio che lavorino di lavoro quale si conviene all'onestà. Coloro che non sanno, imparino, non per la cupidigia di ricevere la ricompensa del lavoro, ma per dare l'esempio e tenere lontano l'ozio. Quando poi non ci fosse data la ricompensa, ricorriamo alla mensa del Signore chiedendo l'elemosina di porta in porta.*

Progetto quindi di servire il prossimo senza attesa e necessario collegamento con la retribuzione per il lavoro fatto, e come in questo caso si dona agli altri, allo stesso tempo avere la libertà e il coraggio di chiedere ad altre persone, diverse dalle prime, il necessario al sostentamento quotidiano. Circolarità dell'amore non dell'interesse.

Cosa che gli stessi intimi di Gesù, a scuola da lui, non avevano a principio capito, tanto da disputarsi chi meritasse tra loro di più, e litigare per aggiudicarsi i primi posti nel regno messianico, una

volta inaugurato.

Allora Gesù chiamatili a sé, disse loro: "Vi sapete che coloro che sono ritenuti i capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Raccomandazione fatta anche in modo più sintetico. *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

Il che non vuol dire che al lavoro non debba corrispondere un compenso, aspetto che sta alla base della parabola evangelica degli operai assunti per lavoro nella vigna, solo che in qualsiasi prestazione manuale o di altra natura deve prevalere il senso del servizio alla società e all'individuo, e non in primo luogo, la finalità del lucro.

Questo modo di servire è ben riconoscibile in quanti, come il caso di un insegnante, sentono il loro lavoro più come una missione e come qualcosa che stimola il loro genio e il loro bisogno di rapporto con gli altri, piuttosto che fonte di sussistenza e di guadagno pur legittimo quanto si vuole

Cellario

La poesia

"Accompagnato dalla fida Luna"

Lasciata la dimora deliziosa in Vicolo del Moro a Por' Sant'Agostino a tarda notte accompagnato dalla fida Luna che ha poi ripreso posto fra le stelle mi son recato a Porta Montanina per incontrare i mitici antenati Al fresco della brezza che il Sant'Egidio pur ferito e triste prodigo ancor propina ho atteso fino a quando i tre proavi con la favella si sono appalesati "Amico Cortonese

bentornato! dal tuo forzato esilio Abbiamo letto il foglio de L'Etruria e siamo qui per te" "Per salutarti tenerti compagnia per dirti che il tuo piccolo Paese la tua Cortona in auge e riverita ha una grande Storia e suffragar la voce popolare che afferma sia di Roma più vetusta" "Per ricordarti che fu madre e meta di numerosi illustri personaggi ahinoi dimenticati... Ma sui trascorsi e specie sulle date

ci è d'obbligo tacere: l'Archeologo s'avrà fiuto e fortuna scavando ancora dentro e fuori delle mura nella Convalle e tutt'attorno ai piè della collina nel fango del padule sprofondati e poi alla bonifica sepoliti scoprirà reperti decisivi ai vandali sfuggiti e ai tombaroli..." Questa l'essenza di quanto m'hanno detto le tre voci (fantastiche o reali?) amabilmente pria di congedarsi.

Mario Romualdi

Poi cala il silenzio

Ci sono ancora voli nei tuoi cieli perduti, c'è ancora luce nel buio della notte; e non sono le stelle a illuminar la vita, non è il sole, a far splendere i giorni. Ci sono ancora voci nel vento disperse, si fa più sentire un pianto lontano ... poi cala il silenzio.

Come una fitta nebbia, dilaga nella notte ora, vedi la vita un sentiero tortuoso!

Stanno tornando i tuoi ricordi, eccoli a soffocare il tuo cuore e come lame sottili, tornano ad aprire nuove ferite. Stanno tornando i tuoi ricordi, ora, adagiati sul crepuscolo della sera che si presenta come infinita; ora porta la solita immagine assente!

Ci sono ancora voci nel vento disperse, si fa più sentire un pianto lontano ... poi cala il silenzio.

Alberto Berti

Cielo. Ella aveva dimostrato una predilezione speciale per la Sua Città di Cortona e, sotto la guida del Divino Crocifisso, comprese a fondo e attuò in modo esemplare il duplice comando del Signore: "AMA DIO AMA IL PROSIMO". L'Amore e la predilezione di S. Margherita per la Sua Città è andato intensificandosi lungo il corso dei secoli, tantoché è stata scelta dai Cortonesi e popoli vicini come loro speciale Patrona. E' sotto il patrocinio di S. Margherita che noi orientiamo il nostro sguardo, ma soprattutto il nostro cuore su questa Targa. Non a caso ci troviamo qui, ma ci ha convocati in speciale Assemblea N.S. Gesù Cristo, il quale è con noi, vive in ciascuno di noi mediante l'azione preziosa dello Spirito Santo. Pertanto guidati dalla luce di Colui che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, il

A Casale

S.Messa in suffragio di don Antonio Anderini

Domenica 28 settembre a Casale, nella montagna cortonese, su organizzazione dei consiglieri parrocchiali Ivo e Rosetta, si è tenuta una Santa Messa a ricordo e in suffragio di don Antonio Anderini, morto nel settembre del 1999.

La Messa è stata celebrata dai Missionari della Fede, una congregazione di religiosi che durante l'estate abitano a Casale nella casa che circa trent'anni fa fu costruita dai loro fondatori.

La nostra piccola chiesa di San Biagio era piena di tanta gente e la messa è stata molto partecipata e sentita. I giovani seminaristi dei Missionari, provenienti da ogni parte del mondo, hanno dato solennità cantando e accompagnando il celebrante con chitarra e armonium.

Io sono stato molto contento di servire la Santa Messa e di raccogliere le offerte che sono state destinate alle attività dei Missionari della Fede. Il loro padre maestro

ha fatto una bella predica e ricordato a tutti noi la figura di Don Antonio.

Don Antonio era un prete davvero simpatico e alla mano cui tutti volevamo bene.

A me, anche se ero molto piccolo, mi voleva sempre all'altare e mi ha insegnato a servire la Santa Messa. Da quando lui è morto la nostra chiesa è un poco abbandonata, ma la mia mamma ed il professor Ivo fanno di tutto per tenerla aperta e hanno ottenuto che il nuovo parroco di tutta la montagna, don Jean, che viene dall'Africa, una volta al mese (la seconda domenica) venga a celebrarla la Santa Messa.

A me farebbe piacere che in quell'occasione tutti i casalesi venissero in Chiesa per celebrare il giorno del Signore anche con questo sacerdote che ha preso il posto del nostro amatissimo e insostituibile don Antonio.

Luca Cardinali

Ristorante Pizzeria

Stella Polare

E ... tutti i mercoledì sera cene con cacciucco di pesce di mare ed altre specialità marinare su prenotazione entro il martedì

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Investire sulla Sanità in Valdichiana

L'impovertimento dei servizi sanitari della Valdichiana, è stato perseguito negli ultimi anni con metodica costanza al punto che risulta la zona con la spesa sanitaria e farmaceutica più bassa.

Prima il direttore generale dr. Ricci e poi Fabbri, con la complicità dei sindaci della vallata, hanno cercato di potenziare l'ospedale di Arezzo e quello del Valdarno a spese delle altre zone, ma l'operazione non solo non è riuscita, ma ha ottenuto il risultato opposto e cioè che sono aumentate le fughe verso altre zone sanitarie della Toscana dall'ospedale S. Donato, facendolo diventare un plesso di serie B. Nemmeno i conti della AUSL 8 tornano più, tanto è stato l'impegno dei dirigenti nel tagliare i bilanci ed i budget a detrimento dei servizi sanitari, soltanto per far bella figura nei confronti dell'on. Bindi e della Regione Toscana, con scontri e ricatti nei confronti delle categorie mediche sia del territorio che delle strutture sanitarie. Sembra infatti che per la politica fallimentare dei dirigenti, qualcuno dovrà lasciare il suo posto anche perché non essendoci più nulla da tagliare, vi è il rischio reale di diminuire ulteriormente le prestazioni sanitarie nei confronti dei cittadini.

I dati negativi della Valdichiana invece si sono cronicizzati e storicizzati, proprio perché avendo perso servizi come l'Ostetricia-Ginecologia e Pediatria o scelte sbagliate sulla Chirurgia, hanno fatto sì che le fughe verso altre realtà sanitarie hanno ridotto la sanità nella vallata al minimo storico. La responsabilità di tutto ciò naturalmente va ricercata nella sede politica, perché evidentemente i sindaci hanno consentito ciò, non hanno fatto sentire la loro voce, non hanno rappresentato le istanze dei cittadini e degli operatori e non hanno praticato una politica di opposizione allo smantellamento dei servizi sanitari della Valdichiana. Nemmeno quando i Verdi hanno preso l'iniziativa di una petizione popolare per il ritorno di tutti i servizi sanitari nel nuovo ospedale della Fratta, gli altri partiti in special modo quelli di sinistra si sono mossi, anzi molti dirigenti di partito e anche amministratori, sono passati davanti ai tavoli senza firmare, dimostrando così che la questione della sanità in Valdichiana non li interessa. Noi Verdi non ci perderemo d'animo e continueremo nella nostra battaglia per far tornare tutti i servizi sanitari nella nostra zona, compreso l'acquisto della TAC per il

nostro ospedale, approfittando del fatto che la politica sanitaria della AUSL 8 impiantata nella nostra provincia è fallita miseramente. Occorre proprio adesso, insistere sul ritorno ad investire nella sanità in Valdichiana proprio perché possiamo far decollare e qualificare i servizi sanitari della nostra zona, ora che avremo un Ospedale nuovo, una Ortopedia che tutti ci invidiano, una Chirurgia che con l'arrivo del dr. Palazzi e i suoi collaboratori ci pone ai primi posti per qualità delle prestazioni, senza dimenticare la Medicina che garantisce da tempo qualità e continuità del servizio. Dobbiamo far tornare l'Ostetricia-Ginecologia e Pediatria se vogliamo recuperare le fughe verso altre realtà sanitarie perché è dimostrato dai dati che i cittadini non scelgono l'ospedale di Arezzo. Riorganizzare la sanità in provincia di Arezzo e nelle zone deve essere l'impegno di tutti, medici, cittadini, politici e sindacati per ricreare quell'equilibrio che adesso manca e che deve garantire i servizi minimi di zona, l'Ospedale di Arezzo doveva invece puntare sulle specializzazioni, cosa che non è stata fatta e che ha portato la sanità ad Arezzo ai minimi storici per qualità delle prestazioni e risultati aziendali. L'impovertimento della Valdichiana a vantaggio di Arezzo non ha prodotto risultati, bensì guasti nel sistema sanitario provinciale e zonale, i Verdi richiamano quindi i Sindaci ad un impegno maggiore di quanto finora è stato fatto con l'approvazione immediata di ordini del giorno sulla sanità in Valdichiana da portare nella conferenza dei sindaci.

Remo Rossi
Simeoni Dorano

Il presidente Scalfaro con gli studenti

La mattina di mercoledì 1 ottobre 2003 rimarrà sicuramente nella storia della città di Cortona come un momento di grande valore civico e di alto significato morale, non solo per la presenza in una manifestazione pubblica del Presidente emerito della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro, ma anche perché in quella occasione l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale hanno espresso il loro ruolo di garanti e promotori dei diritti costituzionali come poche altre volte è successo nella storia della nostra città.

In un teatro Signorelli gremito in ogni suo ordine, il sindaco Emanuele Racchini ed il presidente del Consiglio Comunale Lucio Gori hanno dato il benvenuto al presidente

partiva da un assunto importante: La Costituzione Italiana: non c'è pace senza diritti, e su questi temi hanno dibattuto i nostri amministratori ed il presidente Scalfaro.

Nella sua introduzione il sindaco Racchini ha reso omaggio ai padri ispiratori dello spirito costituzionale italiano, ma ha anche con orgoglio ricordato la grande tradizione che Cortona ha espresso nel secolo passato (il 1900) grazie ad alcuni personaggi, come ad esempio Pietro Pancrazi o Umberto Morra di Lavriano, che con i loro scritti e le loro azioni hanno contribuito in maniera non marginale alla costruzione ed al rafforzamento dei principi fondamentali della Costituzione Italiana.

I valori della libertà, della



Scalfaro ed agli ospiti della Comunità di S.Egidio Marco Clagaro e Mauro Bartoli, due medici impegnati da tempo in missioni umanitarie in Africa.

Il tema della mattinata

tolleranza, del dialogo e della pace, da allora, ha proseguito il Sindaco, sono parte integrante della vita e dell'attività sociale della comunità cortonese.

La relazione del presidente Scalfaro è partita da un excursus storico sulla nascita della carta costituzionale seguito con grande attenzione da tutti i presenti, per poi avventurarsi nei terreni dell'attualità affrontati con il consueto piglio del costituzionalista.

Stimolato dalle domande dei numerosi studenti presenti Scalfaro non ha risparmiato i propri aspri giudizi sulle recenti azioni legislative del Governo Berlusconi giudicandole confuse e spesso in contrasto con la costituzione.

Nel complesso un intervento stimolante e di alto profilo che ha evidenziato l'alta statura morale e costituzionale dell'ex presidente della Repubblica e ne ha riproposto il ruolo di strenuo difensore dei valori fondanti della costituzione italiana.

Il dibattito si è successivamente spostato nel settore dei diritti e della solidarietà grazie agli interventi dei rappresentanti della Comunità di S.Egidio.

I due medici, Clagaro e Bartoli, hanno illustrato, anche con l'ausilio di un filmato, i numerosi e vari campi di azione nei quali opera la Comunità di S.Egidio, organizzazione laica, ma di chiara ispirazione religiosa, che da anni opera nella mediazione e nella solidarietà internazionale con grandi risultati.

La mattinata si è conclusa con l'intervento del presidente del Consiglio Comunale Lucio Gori che ha presentato la nuova



iniziativa editoriale del Comune di Cortona che ha stampato e distribuito gratuitamente a tutti gli studenti del territorio un elegante libretto contenente il testo della Costituzione Italiana.

Al di là del valore intrinseco della pubblicazione, l'iniziativa è stata gratificata da una prefazione redatta proprio dal presidente Scalfaro che ha reso questa edizione assolutamente straordinaria.

Il prodotto, rivolto principal-

mente alle scuole, ha riscosso grande apprezzamento e l'Amministrazione Comunale provvederà ad una ristampa in tempi brevi, essendo le prime 500 copie già tutte distribuite.

La conclusione della mattinata è stata caratterizzata dalla cerimonia di consegna da parte di Gori e del sindaco Racchini a Scalfaro di un omaggio della città, segno di una amicizia di lunga data oggi ufficializzata da una splendida iniziativa.

NECROLOGIO

04/08/1913
30/09/2003

Enzo Mariani

Questo grande amico di Cortona se ne è andato silenziosamente ed oggi è sepolto nel nostro comune come ulteriore testimonianza di affetto verso questa città che ha tanto amato.

Quante volte è venuto a trovarmi e a chiedermi spiegazione del perché di tanto degrado soprattutto guardando da Cortona verso la pianura. Avrebbe voluto che questo suo gioiellino fosse sempre perfetto. Una tra tutte il suo interessamento per la realizzazione dell'Azienda Autonoma di Cortona. A tutti i familiari e a Stefano in particolare la nostra solidarietà.



X Anniversario

Elsa Bronzi in Aimi

Il tempo vola e molto spesso porta con sé l'oblio. Non è così per questa cara amica che ormai da dieci anni ci ha lasciato. Non è possibile dimenticare il suo sorriso, la sua disponibilità, il suo amore per la scuola a cui ha dato il meglio di sé. Mario Aimi non l'ha mai dimenticata e tutta la sua vita quotidiana è una testimonianza reale di questo amore che non è tramontato. In questo anniversario la vogliamo ricordare viva, come sempre è stata per tutti noi.



TARIFFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 OTTOBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto. DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

SCADENZE DI VENERDI 31 OTTOBRE

MODELLO 730 INTEGRATIVO - Scade il termine per presentare al Caf l'eventuale modello 730 integrativo di quello precedentemente presentato.

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona



Partenza con handicap per le cortonesi

Sono iniziati i campionati Regionali di seconda e Provinciali terza categoria, perciò anche per questa nuova stagione sportiva 2003/04, ogni quindici giorni vi parleremo della Fratta, Montecchio e Terontola del Girone "N" in seconda, per la terza invece vi informeremo dell'andamento della Fratticciola e Pietraia

Seconda categoria Girone N MONTECCHIO

In un nostro recente resoconto sulla presentazione del nuovo Montecchio, ci eravamo sbilanciati abbastanza e siamo ancora convinti che la squadra presieduta da Marino Barbini era e resta una delle papabili vincitrici di questo girone.

Purtroppo dopo la seconda giornata di campionato le aspirazioni di tutto il clan montecchiese, hanno subito una repentina sfiducia su quella che sembrava, ma non è stata, una partenza fulminea degli uomini del nuovo allenatore Magi.

Sta di fatto che nella prima di campionato giocata in casa contro lo Spoiano, i ragazzi in biancorosso riuscivano a vincere il match per 2-0, senza però soddisfare tramite il gioco di squadra, i palati fini degli spettatori montecchiesi. In pratica si approdava a questo risultato con una rete su calcio di punizione e l'altra su rigore.

Comunque la vittoria c'era e perciò al momento, era quello che contava. Incamerati i primi tre punti, c'era d'affrontare nella domenica successiva la trasferta se-

nese di Rapolano.

Molti tifosi di Montecchio si recavano speranzosi nel paese delle terme. Irrimediabilmente di fronte ad una gara asfittica di gioco, da parte del Montecchio, si giungeva al 90° in parità. Prima della fine un calcio d'angolo battuto dai termali assegnava la vittoria alla squadra di casa (papera del portiere ospite). Gli sportivi della Valdichiana sprofondavano nella delusione più assoluta, il Montecchio restava con un pugno di mosche in mano.

Adesso non dobbiamo fare tragedie, siamo ancora soltanto alla seconda partita, però è anche vero, che nella squadra manca il gioco e soprattutto centrocampo.

Nel prossimo turno scenderà all'Ennio Viti l'Anghiari, matricola di questo girone, ancora a zero punti.

Sapranno riprendersi i ragazzi del trainer Magi?

Noi tutti speriamo di sì e che sia la volta buona che il Montecchio prenda una marcia da dominatore del torneo.

Allo scadere dei primi 45' i frattigiani si vengono a trovare il vantaggio di 2 reti a 0, marcatori Graeffa e l'intramontabile bomber Chiovolini.

A questo punto nessuno avrebbe giocato un bottone in favore della squadra locale. Anche in questa occasione però la squadra chianina dimostra di non avere santi in paradiso; prima il Battifolle riapre la partita con una rete dopo cinque minuti dell'inizio

del secondo tempo poi cerca di forzare i tempi per pareggiare, quando ormai sta per scocciare il novantesimo, per un atterramento in area, l'arbitro concede un rigore al Battifolle che non sperava più nella conquista del punticino. Come è evidenziato dai fatti, Fratta poco fortunata.

Infine speriamo tutti, che vada meglio nel prossimo turno di casa contro lo Spoiano che fuori casa pare non brilli.

TERONTOLA

Anche per il Terontola inizio di torneo altalenante.

Nella prima gara al Farinaio, un Terontola in grande spolvero rimanda battuto con una rete per tempo il debuttante in questa categoria Battifolle, marcatori Peluchini e Chianucci.

Nella domenica a seguire gli uomini di Marchini si recano a Montepulciano a far visita all'Avi, squadra molto qualificata.

Nel contempo anche i laureati temono i terontolesi.

Iniziano molto guardinghi e concentrati, quindi al 35° vantaggio e al 40° perentorio raddoppio. Il Terontola chiude la prima parte sotto di due reti. Nella ripresa i celesti macinano gioco e sovente

mettono sotto la difesa dei locali.

A cinque minuti dalla fine finalmente Tacchini accorcia le distanze per il Terontola, gli ospiti a questo punto riaprono la partita e proprio all'ultimo giro del cronometro, l'arbitro Brogi concede un rigore agli ospiti, ma purtroppo Valdambri il portiere locale riesce a parare la massima punizione.

Peccato per il Terontola, che meritava pienamente la divisione dei punti e che alla vigilia era considerato il minimo da riportare da questa trasferta.

Adesso nella prossima giornata di campionato, scenderà al Farinaio di Terontola l'imbattuto Rapolano.

Terza categoria FRATTICCIOLA

Due risultati a sorpresa per i ragazzi di mister Sorini.

Nella prima gara giocata in trasferta con l'Arezzo Sud, i giallorossi della Valdichiana sbanca- vano il campo nemico per 2-1.

Perciò nel turno casalingo contro il Real Terranuova, tutti noi addetti ai lavori speravano ad un

altro successo della Fratticciola, ma nonostante la grande volontà dei locali, la squadra valdarnese riusciva a conquistare l'intera posta con il risultato di 1-0.

Nel prossimo turno la Fratticciola si recherà a S. Giustino Valdarno, speranzosa di riportare qualcosa a casa.

PIETRAIA

Peggio di tutte le altre quattro squadre che noi seguiamo, ha fatto la Pietraia.

Due partite zero punti in classifica.

Qualche settimana fa in fase di presentazione, avevamo catalogato la compagine presieduta da Beppe Basanieri tra quelle che si erano più rafforzate.

Nonostante i buoni propositi, nella prima la Pietraia veniva sconfitta per 1-0 a Bucine contro

una esordiente in questa categoria, il Pogi.

A questa inaspettata tegola, nel turno seguente in casa contro il Badia Agnano altra grande delusione, i ragazzi in giallonero di mister Baiocco erano sconfitti per 2-1.

Adesso siamo speranzosi che nella prossima partita in trasferta con l'Arezzo Sud, vengano risolti tutti i problemi inerenti a queste defaillance della squadra



Tennis Paolo Lorenzi sugli scudi

Il giovane tennista senese Paolo Lorenzi, nipote del nostro stimato concittadino Giandomenico, si sta affacciando a grandi passi verso il glorio del tennis internazionale.

Paolo, classe 1981, durante l'annata agonistica in corso ha ottenuto risultati davvero sorprendenti; appena n. 391 all'inizio di quest'anno, attualmente è n. 233 del mondo grazie a numerosi piazzamenti di rilievo.

Da ricordare i quarti raggiunti al Challenger da 25.000 dollari di Budapest (Ungheria), la vittoria nel successivo Challenger sempre da 25.000 dollari di Banja Luka (Bosnia) sulla testa di serie n. 1 del torneo l'argentino Sergio Roitman attualmente n. 198 del mondo per 3/6, 7/6, 7/6 e infine al recente Torneo di Palermo dell'AT Tour non è riuscito ad entrare nel tabellone principale solo per un soffio sconfitto al terzo set del terzo

decisivo incontro delle qualificazioni.

Sicuramente umiltà, passione e tanto sacrificio sono gli ingredienti di questa sorprendente escalation.

Un grande in bocca al lupo a Paolo per importanti futuri successi.

L.C.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	
ACQUAVIVA	6	2	1			1			7	2	5	
OLMO	6	2	1			1			4	2	2	
VALDICHIANA	4	2		1		1			2	0	2	
POZZO	4	2	1			1	1		2	1	1	
RAPOLANO	4	2	1			1			4	3	1	
MONTECCHIO	3	2	1				1	2	1	1		
TERONTOLA	2	2	1				1	3	2	1		
CHIANCIANO	3	2	1				1	2	2	0		
MONTEPULCIANO	3	2	1				1	2	2	0		
SPOIANO	3	2	1				1	3	3	0		
VOLUNTAS	3	2	1				1	3	3	0		
FRATTA	2	2		1		1		5	5	0		
BATTIFOLLE	1	2		1			1	2	4	-2		
ANGHIARI	0	2		1			1	0	3	-3		
OLIMPIC	0	2		1			1	0	4	-4		
S.ALBINO	0	2		1			1	4	8	-4		

Risultati

Montepulciano-Terontola	2-1
Battifolle-Fratta	2-2
Anghiari-Olmo	0-1
Olimpic-Valdichiana	0-2
Pozzo-Chianciano	2-1
Rapolano-Montecchio	1-0
S.Albino-Acquaviva	2-5
Spoiano-Voluntas	3-1

Prossimo turno

Acquaviva-Valdichiana
Fratta-Spoiano
Montecchio-Anghiari
Chianciano-Battifolle
Olmo-Olimpic
Pozzo-Montepulciano
Terontola-Rapolano
Voluntas-S.Albino

FRATTA

Se a Montecchio non tanto si ride, anche alla Fratta non è che c'è da stare allegri.

Due gare, due risultati in parità, al debutto di questo nuovo campionato in casa con il Rapolano, gli uomini di Parri non sono andati oltre 3-3.

Questo risultato scaturiva da diverse vicissitudini, ma in particolare dalla cattiva giornata dell'arbitro, che faceva sì che i locali non superassero un tenace Rapolano.

Due espulsioni per doppia ammonizione e per falli veniali menomavano la compagine locale. Nonostante la notevole inferiorità numerica, la Fratta riusciva a portarsi in vantaggio per 3-2, quando all'ultimissimo minuto di recupero arrivava l'insperato pareggio degli ospiti, tanto più in sospetto fuori gioco.

Nel secondo turno di campionato la Fratta va a far visita alla neo promossa Battifolle.



Tennis Club Cortona

Campi coperti

La stagione estiva volge al termine con piena soddisfazione per l'attività svolta durante questo periodo.

Due tornei importanti hanno portato a Cortona tanti tennisti che si sono dichiarati soddisfatti per l'accoglienza, per la qualità dei campi e per il rapporto umano realizzato.

Oltre ai tornei la squadra agonistica ha superato la prima fase del campionato di Coppa Italia

ed ospiti, anche quest'anno particolarmente numerosi.

Ne abbiamo già parlato in altro numero, ma ci piace sottolineare la presenza per una settimana di atleti svizzeri che sono venuti a Cortona per allenarsi, in considerazione del buono stato del manto rosso dei campi, giocatori israeliani e un nutrito gruppo proveniente da Brescia che ha monopolizzato le mattinate di una intera settimana.



cedendo onorevolmente la racchetta nella seconda fase del torneo.

E' stata importante anche la realizzazione di una gara femminile che si è svolta in occasione del Torneo del Turista subito dopo il ferragosto. Ma la soddisfazione del Consiglio direttivo è complessivamente buona per il numero partite che vengono svolte tra soci

Ora con l'arrivo dell'autunno e delle piogge si è previsto la copertura del campo numero uno con il pallone pressostatico.

Questo consentirà di poter tranquillamente giocare indipendentemente dal tempo.

Un ultimo accenno al campo di calcetto che ha trovato tanti adepti che settimanalmente giocano indipendentemente dal tempo.

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Prima categoria N. Cortona Camucia

Bene in Coppa Ottimo l'avvio in Campionato

Dopo una fase di preparazione ben curata e le buone indicazioni date dalle gare amichevoli e dai tornei disputati anche alla prova del campo e con la posta in palio dei punti gli arancioni non hanno tradito le buone aspettative che ci sono intorno a loro.

Delle prime due gare di Coppa Toscana e del relativo passaggio del turno avevamo già parlato, adesso possiamo esaminare anche l'inizio molto positivo in campionato.

La prima gara (28 settembre) ha visto il pareggio in trasferta contro il Torrita che ha dato una chiara indicazione sul carattere di questa compagine che l'allenatore Chiochi sta pian piano plasmando secondo i suoi convincimenti tecnico-tattici.

Il pareggio in trasferta non solo ha permesso agli arancioni di aprire la stagione con il primo punto in classifica nella prima gara, ma ha dato modo di poter affrontare anche le altre gare con meno apprensione, disputando una partita accorta con interessanti indicazioni tecniche sulla squadra e riscontri al tecnico.

In settimana poi c'è stata anche la prima partita della seconda fase di Coppa e anche qui gli arancioni non hanno deluso andando a pareggiare sul difficile campo di Lucignano, 1 a 1 con un rigore realizzato dal sempre affidabile e concreto Paolo Molesini.

Quindi è arrivata la seconda gara di campionato in casa, davanti al proprio pubblico, contro il Soci.

Proprio l'anno scorso le gare disputate davanti al proprio pubblico, erano state uno dei talloni di Achille della formazione. In casa la squadra si complicava l'esistenza; in trasferta disputava delle belle gare, ma alla fine comprometteva il risultato per distrazioni puntualmente punite dagli av-

versari.

Quest'anno e da subito, anche questa tendenza è stata invertita tanto che gli arancioni hanno dato la gioia della vittoria subito alla prima occasione davanti al proprio pubblico 1 a 0 al Soci con goal di Cusimano.

Una partita giocata prevalentemente in attacco, in cui solo la bravura del portiere ospite ha evitato un punteggio più pesante.

Una gara che ha messo in luce diversi aspetti positivi tra cui il gioco che la squadra sta cominciando a tessere in modo efficace.

Certo è ancora presto per dire che tutto funzionerà bene e che questo inizio promettente sarà seguito da innumerevoli successi, ma le possibilità per fare bene in questa annata pare ci siano veramente tutte.

La squadra ha dimostrato di avere una buona impronta tattica e tecnicamente ha giocatori validi come ha avuto modo di confermare il suo allenatore in diverse occasioni.

La sfida più importante da portare avanti adesso è quella di trasformare il buon gruppo a disposizione in una squadra che si riconosca nei dettami tecnici del proprio allenatore che crede nel collettivo e nel fatto che una "vera squadra" riesce a dare di più di quello che potenzialmente dovrebbe dare la somma dei singoli elementi che la compongono.

Un valore aggiunto che sappia trasformare dei bravi giocatori in una formazione capace di vincere e convincere, giocando bene ma anche di saper interpretare una gara dal punto di vista tattico.

L'inizio è di quelli promettenti e se le prossime gare lo confermeranno quest'anno la squadra arancione potrà togliersi diverse soddisfazioni e con lei i suoi tifosi.

Ora nel difficile campo di Lucignano.

Riccardo Fiorenzuoli

Pallavolo Cortona Volley

Intervista a Fabrizio Sabatini

Allenatore della squadra di serie D femminile

Anche la preparazione della squadra che parteciperà al campionato di serie D femminile è a buon punto e l'inizio del campionato previsto per sabato 11 ottobre (la stessa del maschile) vede il nuovo allenatore Fabrizio Sabatini abbastanza ottimista sia per la rosa a disposizione che per il livello di raggiunto dalle sue atlete in questo momento dell'annata.

Ma sentiamo cosa ci ha detto in questa intervista ad una settimana dall'inizio del campionato.

A che punto è la preparazione della squadra?

La preparazione sta procedendo bene, stiamo ultimando gli ultimi accorgimenti prima dell'inizio del campionato previsto per sabato 11 ottobre; si comincerà con la gara in casa contro il San Gimignano. Dal punto di vista fisico siamo a buon punto mancano piccole rifiniture. Dal lato tecnico siamo indietro tanto che nelle ultime settimane abbiamo intensificato gli allenamenti.



Come valuta la rosa che ha a disposizione?

Abbiamo cercato e lo stiamo facendo anche attualmente una schiacciatrice "di peso" da poter inserire che ci potesse "togliere le castagne dal fuoco" ma ancora non l'abbiamo trovata: la rosa comprende attualmente tutta la squadra dell'anno passato ad eccezione della palleggiatrice che viene dalla serie C di Levane, Cristina Malatesti di Arezzo che tra l'altro è anche mia nipote.

Abbiamo avuto poi la defezione, almeno per ora, di Silvia Neri la ragazza più rappresentativa della squadra dell'anno scorso che per motivi di studio non può dare la sua disponibilità completa, tra l'altro era anche il capitano.

Come sta andando la fase di avvicinamento al campionato?

Le amichevoli per adesso le abbiamo perse entrambe ma lottando tenacemente 3 sets a due il risultato finale ma contro compagini che militano da molto tempo in serie D quindi per noi un test molto provante. Le atlete sono giovani e non hanno giocato in sei superiori ad eccezione di mia nipote, la palleggiatrice.

Ci sono state delle difficoltà iniziali di adeguamento al campionato, ai ritmi che impone ed infatti gli allenamenti saranno indirizzati verso questo obiettivo.

Una squadra giovane, che

cosa pensa che le manchi oltretutto l'esperienza?

L'esperienza è di certo una mancanza e senz'altro un adeguamento tattico ma nella tecnica a questo campionato.

La Prima Divisione è stata fatta molto bene da questa squadra vincendo forse fin troppo facilmente.

Sono poco abituate al confronto duro sul campo ed anche i dirigenti sono abbastanza euforici; manca di certo l'adeguamento tattico sulla tecnica nel migliorare alcuni punti che sono basilari in questo campionato.

Innanzitutto la concentrazione sui fondamentali di base come la battuta e la ricezione ma pian piano la raggiungeremo.

Potenzialmente può avere questa squadra nel campionato di serie D che andrà ad affrontare?

In questo campionato, il nostro girone potremmo dividerlo in due tronconi; sette o otto squadre che lotteranno per le prime posizioni (Montevarchi, Foiano Torrita e le squadre di Firenze che si sono

rinforzate molto) e noi non siamo tra queste, almeno per ora e poi le altre che cercheranno di avvicinarsi il più possibile a queste compagini e che lotteranno per salvarsi.

Una linea di allenamento in sintonia con la squadra maschile che rispecchia anche le idee dell'allenatore della squadra maschile?

Ho sentito come si stanno allenando bene e tra l'altro lo conosco molto bene e ci ho giocato contro da giocatore.

E' molto bravo e proviene da una ottima scuola dalla quale tra l'altro provengo anch'io abbiamo in comune "il maestro" Fabio Polidori. La filosofia di allenamento è simile alla maschile, loro hanno altri ritmi e hanno un campionato con caratteristiche differenti, lo spirito è comunque quello.

Quali i suoi trascorsi come giocatore e allenatore?

Come giocatore sono giunto sino alla serie A2.

Come allenatore ho cominciato con il settore femminile sino alla serie A2 con la Ius di Arezzo poi per un periodo di sette, otto anni con il maschile tra cui Cortona (dove ho anche giocato per rimpiazzare il palleggiatore) Monte San Savino in serie B ed Arezzo in B2 e B1 poi sono con questo è il quarto anno che sono tornato al femminile.

Riccardo Fiorenzuoli



U.P. Valdipierle

Due pareggi

L'U.P. Valdipierle procede sicuro nel suo cammino in quest'inizio di campionato: dopo la bruciante sconfitta della prima giornata, la squadra ha dimostrato di aver imparato la lezione, ed ha inanellato una vittoria, con il Cerbara, e due pareggi.

La seconda trasferta dell'anno era su un campo tutt'altro che facile, quello del Fontanelle - Branca, ma i biancoverdi non si sono lasciati intimorire e hanno portato a casa un importante uno ad uno, grazie al gol di Brachelente.

La partita è entrata subito nel vivo: le due squadre non sono certo rimaste a guardarsi, ed hanno cominciato subito ad attaccare, arrivando vicine al gol in più occasioni.

Soprattutto il Valdipierle ha sprecato diverse occasioni, un po' per sfortuna e un po' per imprecisione, ma bisogna dire che anche il portiere biancoverde Moscioni ha salvato diverse volte il risultato.

Naturalmente, questa situazione di stallo non poteva durare, ed infatti la squadra di Berbeglia è riuscita ad affondare e a portarsi in vantaggio con un gol di Brachelente, risultato di una bell'azione dei biancoverdi.

Purtroppo, come accadeva anche lo scorso anno, una volta passato in vantaggio, il Valdipierle si siede un po' troppo sugli allori, e lascia il gioco in mano agli avversari, che, come nel caso del Fontanelle - Branca, a volte non perdonano.

Ed infatti, la squadra di casa ha approfittato di un momento di distrazione dei biancoverdi ed ha colpito, riuscendo a pareggiare.

A questo punto, il Valdipierle si è risvegliato e ha tentato più volte di tornare in vantaggio, anche nel secondo tempo, che è stato molto combattuto, ma tutti gli sforzi si sono dimostrati

inutili, poiché anche gli eugubini non avevano nessuna intenzione di mollare.

E così, al triplice fischio dell'arbitro, il risultato era ancora sull'uno ad uno, ma i biancoverdi possono ritenersi soddisfatti di questo punto, conquistato su un campo ritenuto molto ostico.

Meno soddisfacente è stato il pareggio, sempre per uno ad uno, ottenuto la domenica seguente sul proprio campo, contro il Madonna del Latte.

La partita non è stata giocata in condizioni ottimali, a causa del forte vento, ma questa può essere solo un'attenuante e non una scusa.

I biancoverdi hanno lasciato un po' troppo spesso il gioco ai tifernati, e questo alla lunga paga: infatti, sul finire del primo tempo, gli avversari sono riusciti a passare in vantaggio, con un tiro che ha sorpreso un po' tutta la difesa del Valdipierle.

Questo gol ha risvegliato un po' la squadra, ma non l'ha caricata abbastanza, e si è dovuto soffrire ancora molto, finché, ad un quarto d'ora dal termine, quando ormai le speranze di recuperare lo svantaggio andavano scemando, DeAmelio ha scartato in porta un tiro contro cui il portiere avversario non ha potuto fare niente, ed ha pareggiato.

Sugli spalti c'è stata un'esplosione di gioia incontenibile, e una giornata che sembrava grigia si è improvvisamente rasserenata!

E' vero che il risultato finale di uno ad uno è un po' deludente, ma visto come si erano messe le cose, bisogna accontentarsi!

Così, dopo quattro giornate, l'U.P. Valdipierle si ritrova a metà classifica, con cinque punti e una sola sconfitta: come inizio non c'è male, però è solo l'inizio... Ne vedremo ancora delle belle, speriamo!

Benedetta Raspati

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			PE
	P	G	V N P	V N P	F S DR					
F.BELVEDERE	6	2	1		1		6	1	5	
QUARATA	4	2	1			1	2	0	2	
N.CORTONA CAMUCIA	4	2	1	1			2	1	1	
TORRITA	3	2	1			1	4	3	1	
MONTAGNANO	3	2	1			1	1	1	0	
BETTOLE	3	2	1			1	3	3	0	
CESA	3	2	1			1	3	2	0	
LUCIGNANO	3	2	1			1	2	2	0	
N.FOIANO	3	2	1			1	1	2	-1	
ALBERORO	3	2		1	1		2	3	-2	
STRADA	3	2	1			1	2	3	-1	
TEGOLETO	3	2		1	1		1	3	-2	
CAPOLONA	3	2	1			1	2	4	-2	
SOCI	1	2	1			1	0	1	-1	
CECILIANO	0	2		1		1	1	3	-2	
MARCIANO	0	2		1		1	0	2	-2	

Risultati

Bettolle-Lucignano	1-0
Ceciliano-Torrita	0-1
Cesa-Montagnano	3-2
F.Belvedere-Strada	3-1
Marciano-Capolona	0-1
N.Cortona Cam.-Soci	1-0
Quarata-Alberoro	2-0
Tegoleto-N.Foiano	2-1

Prossimo turno

Alberoro-Capolona
F.Belvedere-Cesa
Lucignano-N.Cortona Cam.
Montagnano-Bettolle
N.Foiano-Ceciliano
Soci-Marciano
Strada-Tegoleto
Torrita-Quarata

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**IN AMERICA E' STATO UN SUCCESSO
RIASSETTO VIARIO DELLA CITTA'**

CULTURA

**LA BELLA STORIA DEL MERLETTO
120 NUOVI AMBASCIATORI DELLO STUDIO DEL LATINO
ALESSANDRO BEZZI, UN EROE DIMENTICATO**

DAL TERRITORIO

CORTONA

IL SINDACO DI ATHENS A CORTONA

CAMUCIA

INAUGURATO IL CENTRO PER L'IMPIEGO

MERCATALE

BRAVI RAGAZZI!

SPORT

**N. CORTONA CAMUCIA BENE IN COPPA
U.P. VALDIPIERLE DUE PAREGGI
PAOLO LORENZI SUGLI SCUDI**